

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e postazioni prestabilite L. 400) - Neurologie L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A vista collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ASSONAMENTI: C/O Postale 11/8396: ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7500, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7500, 4100) - Compt. arretrati: il doppio

LE RICHIESTE DI BUCAREST PER IL RITIRO DELLE DIVISIONI RUSSE

I CAPI ROMENI RESISTONO
ALLE PRESSIONI SOVIETICHE

Breznev e Kossighin manifestano apertamente il loro malumore alla conferenza della NATO comunista - Il Maresciallo Tito respinge il liberalismo dell'Occidente

Bucarest, 5. La crisi che travaglia tutto il mondo comunista ha avuto nuove manifestazioni anche al "concilio" di Bucarest. Oggi i lavori della conferenza dei capi dei Paesi del Patto di Varsavia sono durati tre ore. Al termine, Breznev, segretario generale del PCUS, e Kossighin, Primo Ministro della Unione Sovietica, hanno esortato i capi dei Paesi della Repubblica scuri in volto. Subito dopo, fonti informate affermavano che ciò era dovuto alla intransigenza assunta e mantenuta, anche contro ogni pressione, da Nicolae Ceausescu, leader del PC rumeno, il quale non ha affatto intenzione di rinunciare alle precise richieste formulate da tempo. Dal canto loro i sovietici sembrano non abbiano intenzione, come si era pronosticato, di fare concessioni pur di salvare la unità dell'alleanza, sia di fronte all'Occidente sia di fronte alla Cina.

Nel suo discorso, a metà dello scorso maggio, Ceausescu aveva severamente criticato la resistenza di blocchi militari e, come anche maggiore severità, aveva criticato la politica sovietica nei confronti dei Paesi membri dell'alleanza di Varsavia ed aveva esplicitamente chiesto che le Divisioni sovietiche siano ritirate dai Paesi dell'Europa orientale. Tra l'altro, la Romania non vuole continuare a pagare fior di miliardi per il mantenimento di quelle divisioni russe sul proprio suolo.

Un significativo, a giudizio degli osservatori, che questa mattina un gruppo di ufficiali romeni di Stato Maggiore abbia portato al Palazzo della Repubblica un rotolo di carte geografiche ed una grande mappa dell'Europa orientale. Come è noto, furono proprio i militari romeni, con l'approvazione del partito e del Governo, che lo scorso febbraio, durante una visita a Bucarest del capo di Stato Maggiore, avevano proposto alcuni radicali cambiamenti in seno alla alleanza.

La riunione odierna si è conclusa alle 14. I lavori, che si sono svolti nella sala del Palazzo per salutare le delegazioni che se ne andavano. Il Rumeno era tutto sorriso e cordialità, ma i sovietici erano, come abbiamo visto, seri in volto e quanto mai riserbati nei modi. Comunque, come ha rivelato la agenzia tedesca orientale "ADN", i primi segretari dei partiti ed i capi di Stato di Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, hanno sottoscritto una dichiarazione comune relativa al mantenimento della pace e della sicurezza in Europa. La stessa agenzia ha rivelato che

La situazione

Un ampio esame della situazione internazionale, in relazione agli ultimi sviluppi e al colloquio italo-tedesco svoltosi recentemente a Bonn, è stato compiuto dal Presidente del Consiglio Moro. Presumibilmente, l'incontro non sarà approfondito, anche i problemi di politica interna, in più espresse le sue opinioni. I problemi politici internazionali saranno esaminati anche nella discussione che si terrà alla Commissione Esteri della Camera, che è stata convocata per il giorno 11.

A Bucarest sono continuati i lavori dei rappresentanti dei Paesi comunisti aderenti al Patto di Varsavia, presenti Breznev e Kossighin per l'URSS. A quanto si è saputo, i rumeni hanno ribadito la loro richiesta di riorganizzazione e di modifica dell'alleanza militare d'oltre cortina. I rumeni avrebbero insistito anche per avviare un dialogo tra Est e Ovest, in Europa, anche nel campo economico e culturale, oltre che politico.

A Brioni, Tito ha parlato a un gruppo di ex combattenti partigiani e si è espresso in termini decisamente negativi nei confronti del liberalismo politico ed economico dell'Occidente. Il Maresciallo ha cercato di rilanciare la condanna di Rankovic, la crisi che investe e travaglia tutto il mondo comunista ha avuto nuove manifestazioni anche in Cina, dove stanno avvenendo altre spurghe tra gli intellettuali.

Il Presidente Johnson, in una conferenza stampa, ha rilevato le gravi distorsioni apportate con bombardamenti aerei alle riserve petrolifere del Nord Vietnam. Egli ha anche espresso la convinzione che i comunisti stanno abbandonando le speranze in una vittoria militare.

In Indonesia Sukarno è stato costretto dal Parlamento a rinunciare alla sua carica di Presidente a vita. Rimarrà in carica fino alle elezioni che si terranno nel '68. Il Parlamento ha approvato una politica fortemente anticomunista e ha affidato al generale Suharto la carica di Vicepresidente della Repubblica.

la sessione odierna è stata presieduta da Janos Kadar, capo del PC ungherese. E' probabile che dopo la riunione del Patto di Varsavia, a metà settimana, le varie delegazioni tengano a Bucarest una riunione del Comecon, la organizzazione economica dell'Europa orientale. Anche in seno al Comecon ci sono stati ultimamente dei discorsi sui prezzi delle materie prime. I russi vogliono essere pagati di più, dovendo importare costosi macchinari dai Paesi satelliti. Secondo informatori polacchi, i russi stanno tentando di indurre i Paesi dell'Europa orientale a investire nei comuni, il suo segretario organizzativo, Alexander Rankovic, ed il suo collaboratore Svetislav Stefanovic, capo della direzione della sicurezza di Stato «UDBA». Tito ha tenuto il suo discorso nella sua residenza estiva di Brioni ad un gruppo di ex combattenti che gli hanno fatto visita in occasione della celebrazione del 4 luglio, giorno dei combattenti.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per il modo nel quale i membri della Lega dei comunisti, con unanime approvazione, alle decisioni del «plenum», Tito ha fatto la storia del conflitto in seno al Comitato centrale che ha portato a quella che, a Belgrado, si chiama «la grande rottura». Il Presidente jugoslavo ha detto che già nel 1962 aveva convocato la riunione del Comitato esecutivo (Politburo) per discutere sugli elementi nazionalisti che avevano cominciato ad alzare la testa. «Tra questi», ha detto — vi sono in Serbia i residui del «centrismo», in Croazia quelli degli «ustascia» e in Slovenia quelli della «guardia bianca». Essi sono ancora vivi e covano sotto la cenere per alzare la testa alla prima occasione».

Tito, quindi, ha smentito la ipotesi di certa stampa occidentale secondo cui il siluramento del Vicepresidente Rankovic significherebbe un'apertura del Paese alle idee liberali dell'Occidente. Il Maresciallo ha dichiarato che l'anticomunismo è la posizione del governo sui principali problemi internazionali. Il presidente della Commissione, on. Cariglia, ha detto che il Ministro esprimerà anche le iniziative concordate nel corso degli incontri svoltisi a livello CEE e NATO negli ultimi mesi. Cariglia ha aggiunto di non ritenere che nel corso della discussione possa essere affrontato nuovamente un dibattito sul Vietnam, dato che la posizione italiana in merito è stata illustrata solo pochi giorni fa in Parlamento dallo stesso Fanfani. Sono però da registrare alcune voci discordanti, secondo le quali difficilmente la estrema sinistra si lascerà sfuggire l'occasione di tornare alla carica sulla questione vietnamita.

In politica interna il maggior problema sul tappeto è sempre l'«allargamento» del Piano di programmazione relativamente al quale permangono una notevole incertezza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini, che com'è noto si batte per l'approvazione della programmazione mediana, ha detto che, se non si trovasse un'intesa, avrebbe sollecitato l'intervento del partito socialista a sostegno della sua tesi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata fatta a De Martino, Cio è confermato dall'incontro di Pieraccini con il vicesegretario del PSI Brodolini. Il Ministro del Bilancio ha detto a Brodolini di non essere disposto a ripiegare sulla mozione di Moro, ma ha fatto presente che, qualora si volesse abbandonare la strada da lui indicata, sarebbe costretto a prendere in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni.

A seguito del colloquio Brodolini si è incontrato con il capogruppo socialista della Camera Ferri, col quale avrebbe discusso l'imbarazzo esistente in seno al PSI per il timore che la DC non voglia impegnarsi a far andare avanti il disegno di legge che approva il Piano. I socialisti, in altre parole, accusano la DC di continuare a dare solo verbalmente il proprio appoggio alle tesi in favore della approvazione del Piano con legge. Queste voci, però, non trovano conferma negli ambienti ufficiali democristiani.

Tanassi, interpellato dai giornalisti, ha affermato che a proposito dell'«allargamento» della programmazione, «non essendoci fatti nuovi, la posizione del PSDI rimane immutata e cioè favorevole all'approvazione del disegno di legge». Da parte sua il presidente della Commissione

polizia e di ordine pubblico. In questa veste egli era anche il capo effettivo dell'«UDBA» (Direzione della sicurezza di Stato).

NUOVA ONDATA di spuregherie in Cina
Pechino, 5. La crisi del comunismo investe in pieno anche la Cina, dove è ripresa la «pubblica azione» delle condanne degli elementi dissidenti o «antipartito», secondo le definizioni ufficiali. Terzi del quotidiano «Bandiera Rossa», il giornale ideologico del partito comunista cinese, ha lanciato dalle sue colonne altre cinque condanne senza appello. Pare di capire, in sostanza, che sia iniziato il terzo tempo delle epurazioni che presero le mosse con la liquidazione politica del Sindaco di Pechino, l'azione è evidentemente ancora in pieno sviluppo e il suo ampliarsi testimonia dell'ampiezza delle dissidenze venute a creare all'interno del

partito cinese. Secondo autorevoli osservatori, la lotta per la successione a Mao Tse-tung non spiega completamente le «spuregherie» in realtà, si sarebbe sviluppato un primo scontro tra «moderati» e «intransigenti» che si starebbe concludendo a favore dei secondi.

Gli uomini caduti in disgrazia sono il vicedirettore del comitato centrale Lin Mohan, lo scrittore Shao Chuan-in, l'ex vice ministro della Cultura Hsia Yen, l'ex segretario della Federazione della letteratura e delle arti cinesi Yang Han-sheng, e Tian Han, noto drammaturgo e compositore di canzoni. Secondo «Bandiera Rossa», questi ministri non hanno aderito alla dialettica marxista-leninista e si sono opposti agli insegnamenti di Mao Tse-tung. «I dissidenti», scrive tra l'altro il giornale, «hanno tentato di far risuonare la loro popolarità e di deludere la linea politica del Presidente Mao Tse-tung definendola sterminata dogmatica, e hanno organizzato una «banda borghese».

LA PROGRAMMAZIONE CREA ALTRE DIFFICOLTA' FRA I QUATTRO PARTITI

DISAGIO E INCERTEZZE
ACCOMPAGNANO IL PIANO

I socialisti accusano la D.C. di scarso impegno - Il Ministro Pieraccini minaccia le dimissioni - Relazione di Moro a Saragat sul viaggio a Bonn

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Moro ha fatto a Saragat un bilancio della sua recente visita nella Germania federale. Nel corso del colloquio è stato fatto anche un giro d'orizzonti sui maggiori problemi di politica estera. Sarebbero stati esaminati, anche i problemi attuali di politica interna, con particolare riferimento all'«allargamento» della programmazione.

Per quanto riguarda la politica estera, va detto che è stata convocata ufficialmente per l'11 luglio la Commissione Esteri della Camera, alla quale Fanfani illustrerà la posizione del governo sui principali problemi internazionali. Il presidente della Commissione, on. Cariglia, ha detto che il Ministro esprimerà anche le iniziative concordate nel corso degli incontri svoltisi a livello CEE e NATO negli ultimi mesi. Cariglia ha aggiunto di non ritenere che nel corso della discussione possa essere affrontato nuovamente un dibattito sul Vietnam, dato che la posizione italiana in merito è stata illustrata solo pochi giorni fa in Parlamento dallo stesso Fanfani. Sono però da registrare alcune voci discordanti, secondo le quali difficilmente la estrema sinistra si lascerà sfuggire l'occasione di tornare alla carica sulla questione vietnamita.

In politica interna il maggior problema sul tappeto è sempre l'«allargamento» del Piano di programmazione relativamente al quale permangono una notevole incertezza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini, che com'è noto si batte per l'approvazione della programmazione mediana, ha detto che, se non si trovasse un'intesa, avrebbe sollecitato l'intervento del partito socialista a sostegno della sua tesi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata fatta a De Martino, Cio è confermato dall'incontro di Pieraccini con il vicesegretario del PSI Brodolini. Il Ministro del Bilancio ha detto a Brodolini di non essere disposto a ripiegare sulla mozione di Moro, ma ha fatto presente che, qualora si volesse abbandonare la strada da lui indicata, sarebbe costretto a prendere in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni.

A seguito del colloquio Brodolini si è incontrato con il capogruppo socialista della Camera Ferri, col quale avrebbe discusso l'imbarazzo esistente in seno al PSI per il timore che la DC non voglia impegnarsi a far andare avanti il disegno di legge che approva il Piano. I socialisti, in altre parole, accusano la DC di continuare a dare solo verbalmente il proprio appoggio alle tesi in favore della approvazione del Piano con legge. Queste voci, però, non trovano conferma negli ambienti ufficiali democristiani.

TAFERUGLI A ROMA PER IL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Violenti scontri tra dimostranti e polizia si sono verificati nella Capitale quando, al termine di un comizio «frontista» contro la politica americana nel Vietnam, la folla ha cercato di raggiungere l'Ambasciata degli S.U. (Il servizio in 2.a pagina)

Gli effetti dei bombardamenti

Johnson è ottimista sulla guerra nel Vietnam

Pechino, 5. In una conferenza stampa improvvisata nel suo ranch del Texas, poco dopo aver convocato il Ministro della Difesa McNamara per discutere i futuri sviluppi della guerra nel Vietnam, il Presidente americano Johnson ha affermato oggi che l'85 per cento delle capacità nordvietnamite di riserve petrolifere è stato colpito con le incursioni aeree americane e che il 57 per cento di tale capacità è stato distrutto.

Johnson ha aggiunto che tutti i generali, sia nel Vietnam che al Pentagono, ritengono che le incursioni sui depositi di carburante di Hanoi siano state imposte dagli eventi in questo periodo. Tuttavia, il Presidente ha espresso vedute ottimistiche sull'andamento del conflitto nel Vietnam, dichiarando che da recenti diplomatici risulta che i comunisti non si aspettano più una vittoria militare.

Circa le reazioni dell'opinione pubblica mondiale all'escalation del conflitto vietnamita, Johnson ha detto che gli è difficile comprendere l'atteggiamento di Paesi che, non molti anni fa, ebbero bisogno degli americani per potersi difendere. Comunque, ha aggiunto, ha avuto incoraggiamenti e appoggi da molti alleati mentre qualcuno altro lo ha deluso. La reazione dei comunisti era del tutto scontata.

Un giornalista ha voluto sapere che cosa pensasse il Presidente dei sondaggi dell'«opinion poll» pubblicati da vari giornali. Johnson ha risposto che lui stesso non ha mai fatto sondaggi e che, comunque, qualche dissenso non gli dà affatto noia.

LA PROGRAMMAZIONE CREA ALTRE DIFFICOLTA' FRA I QUATTRO PARTITI

DISAGIO E INCERTEZZE
ACCOMPAGNANO IL PIANO

I socialisti accusano la D.C. di scarso impegno - Il Ministro Pieraccini minaccia le dimissioni - Relazione di Moro a Saragat sul viaggio a Bonn

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Moro ha fatto a Saragat un bilancio della sua recente visita nella Germania federale. Nel corso del colloquio è stato fatto anche un giro d'orizzonti sui maggiori problemi di politica estera. Sarebbero stati esaminati, anche i problemi attuali di politica interna, con particolare riferimento all'«allargamento» della programmazione.

Per quanto riguarda la politica estera, va detto che è stata convocata ufficialmente per l'11 luglio la Commissione Esteri della Camera, alla quale Fanfani illustrerà la posizione del governo sui principali problemi internazionali. Il presidente della Commissione, on. Cariglia, ha detto che il Ministro esprimerà anche le iniziative concordate nel corso degli incontri svoltisi a livello CEE e NATO negli ultimi mesi. Cariglia ha aggiunto di non ritenere che nel corso della discussione possa essere affrontato nuovamente un dibattito sul Vietnam, dato che la posizione italiana in merito è stata illustrata solo pochi giorni fa in Parlamento dallo stesso Fanfani. Sono però da registrare alcune voci discordanti, secondo le quali difficilmente la estrema sinistra si lascerà sfuggire l'occasione di tornare alla carica sulla questione vietnamita.

In politica interna il maggior problema sul tappeto è sempre l'«allargamento» del Piano di programmazione relativamente al quale permangono una notevole incertezza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini, che com'è noto si batte per l'approvazione della programmazione mediana, ha detto che, se non si trovasse un'intesa, avrebbe sollecitato l'intervento del partito socialista a sostegno della sua tesi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata fatta a De Martino, Cio è confermato dall'incontro di Pieraccini con il vicesegretario del PSI Brodolini. Il Ministro del Bilancio ha detto a Brodolini di non essere disposto a ripiegare sulla mozione di Moro, ma ha fatto presente che, qualora si volesse abbandonare la strada da lui indicata, sarebbe costretto a prendere in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni.

A seguito del colloquio Brodolini si è incontrato con il capogruppo socialista della Camera Ferri, col quale avrebbe discusso l'imbarazzo esistente in seno al PSI per il timore che la DC non voglia impegnarsi a far andare avanti il disegno di legge che approva il Piano. I socialisti, in altre parole, accusano la DC di continuare a dare solo verbalmente il proprio appoggio alle tesi in favore della approvazione del Piano con legge. Queste voci, però, non trovano conferma negli ambienti ufficiali democristiani.

TAFERUGLI A ROMA PER IL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Violenti scontri tra dimostranti e polizia si sono verificati nella Capitale quando, al termine di un comizio «frontista» contro la politica americana nel Vietnam, la folla ha cercato di raggiungere l'Ambasciata degli S.U. (Il servizio in 2.a pagina)

Gli effetti dei bombardamenti

Johnson è ottimista sulla guerra nel Vietnam

Pechino, 5. In una conferenza stampa improvvisata nel suo ranch del Texas, poco dopo aver convocato il Ministro della Difesa McNamara per discutere i futuri sviluppi della guerra nel Vietnam, il Presidente americano Johnson ha affermato oggi che l'85 per cento delle capacità nordvietnamite di riserve petrolifere è stato colpito con le incursioni aeree americane e che il 57 per cento di tale capacità è stato distrutto.

Johnson ha aggiunto che tutti i generali, sia nel Vietnam che al Pentagono, ritengono che le incursioni sui depositi di carburante di Hanoi siano state imposte dagli eventi in questo periodo. Tuttavia, il Presidente ha espresso vedute ottimistiche sull'andamento del conflitto nel Vietnam, dichiarando che da recenti diplomatici risulta che i comunisti non si aspettano più una vittoria militare.

Circa le reazioni dell'opinione pubblica mondiale all'escalation del conflitto vietnamita, Johnson ha detto che gli è difficile comprendere l'atteggiamento di Paesi che, non molti anni fa, ebbero bisogno degli americani per potersi difendere. Comunque, ha aggiunto, ha avuto incoraggiamenti e appoggi da molti alleati mentre qualcuno altro lo ha deluso. La reazione dei comunisti era del tutto scontata.

Un giornalista ha voluto sapere che cosa pensasse il Presidente dei sondaggi dell'«opinion poll» pubblicati da vari giornali. Johnson ha risposto che lui stesso non ha mai fatto sondaggi e che, comunque, qualche dissenso non gli dà affatto noia.

LA PROGRAMMAZIONE CREA ALTRE DIFFICOLTA' FRA I QUATTRO PARTITI

DISAGIO E INCERTEZZE
ACCOMPAGNANO IL PIANO

I socialisti accusano la D.C. di scarso impegno - Il Ministro Pieraccini minaccia le dimissioni - Relazione di Moro a Saragat sul viaggio a Bonn

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Moro ha fatto a Saragat un bilancio della sua recente visita nella Germania federale. Nel corso del colloquio è stato fatto anche un giro d'orizzonti sui maggiori problemi di politica estera. Sarebbero stati esaminati, anche i problemi attuali di politica interna, con particolare riferimento all'«allargamento» della programmazione.

Per quanto riguarda la politica estera, va detto che è stata convocata ufficialmente per l'11 luglio la Commissione Esteri della Camera, alla quale Fanfani illustrerà la posizione del governo sui principali problemi internazionali. Il presidente della Commissione, on. Cariglia, ha detto che il Ministro esprimerà anche le iniziative concordate nel corso degli incontri svoltisi a livello CEE e NATO negli ultimi mesi. Cariglia ha aggiunto di non ritenere che nel corso della discussione possa essere affrontato nuovamente un dibattito sul Vietnam, dato che la posizione italiana in merito è stata illustrata solo pochi giorni fa in Parlamento dallo stesso Fanfani. Sono però da registrare alcune voci discordanti, secondo le quali difficilmente la estrema sinistra si lascerà sfuggire l'occasione di tornare alla carica sulla questione vietnamita.

In politica interna il maggior problema sul tappeto è sempre l'«allargamento» del Piano di programmazione relativamente al quale permangono una notevole incertezza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini, che com'è noto si batte per l'approvazione della programmazione mediana, ha detto che, se non si trovasse un'intesa, avrebbe sollecitato l'intervento del partito socialista a sostegno della sua tesi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata fatta a De Martino, Cio è confermato dall'incontro di Pieraccini con il vicesegretario del PSI Brodolini. Il Ministro del Bilancio ha detto a Brodolini di non essere disposto a ripiegare sulla mozione di Moro, ma ha fatto presente che, qualora si volesse abbandonare la strada da lui indicata, sarebbe costretto a prendere in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni.

A seguito del colloquio Brodolini si è incontrato con il capogruppo socialista della Camera Ferri, col quale avrebbe discusso l'imbarazzo esistente in seno al PSI per il timore che la DC non voglia impegnarsi a far andare avanti il disegno di legge che approva il Piano. I socialisti, in altre parole, accusano la DC di continuare a dare solo verbalmente il proprio appoggio alle tesi in favore della approvazione del Piano con legge. Queste voci, però, non trovano conferma negli ambienti ufficiali democristiani.

TAFERUGLI A ROMA PER IL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Violenti scontri tra dimostranti e polizia si sono verificati nella Capitale quando, al termine di un comizio «frontista» contro la politica americana nel Vietnam, la folla ha cercato di raggiungere l'Ambasciata degli S.U. (Il servizio in 2.a pagina)

Gli effetti dei bombardamenti

Johnson è ottimista sulla guerra nel Vietnam

Pechino, 5. In una conferenza stampa improvvisata nel suo ranch del Texas, poco dopo aver convocato il Ministro della Difesa McNamara per discutere i futuri sviluppi della guerra nel Vietnam, il Presidente americano Johnson ha affermato oggi che l'85 per cento delle capacità nordvietnamite di riserve petrolifere è stato colpito con le incursioni aeree americane e che il 57 per cento di tale capacità è stato distrutto.

Johnson ha aggiunto che tutti i generali, sia nel Vietnam che al Pentagono, ritengono che le incursioni sui depositi di carburante di Hanoi siano state imposte dagli eventi in questo periodo. Tuttavia, il Presidente ha espresso vedute ottimistiche sull'andamento del conflitto nel Vietnam, dichiarando che da recenti diplomatici risulta che i comunisti non si aspettano più una vittoria militare.

Circa le reazioni dell'opinione pubblica mondiale all'escalation del conflitto vietnamita, Johnson ha detto che gli è difficile comprendere l'atteggiamento di Paesi che, non molti anni fa, ebbero bisogno degli americani per potersi difendere. Comunque, ha aggiunto, ha avuto incoraggiamenti e appoggi da molti alleati mentre qualcuno altro lo ha deluso. La reazione dei comunisti era del tutto scontata.

Un giornalista ha voluto sapere che cosa pensasse il Presidente dei sondaggi dell'«opinion poll» pubblicati da vari giornali. Johnson ha risposto che lui stesso non ha mai fatto sondaggi e che, comunque, qualche dissenso non gli dà affatto noia.

LA PROGRAMMAZIONE CREA ALTRE DIFFICOLTA' FRA I QUATTRO PARTITI

DISAGIO E INCERTEZZE
ACCOMPAGNANO IL PIANO

I socialisti accusano la D.C. di scarso impegno - Il Ministro Pieraccini minaccia le dimissioni - Relazione di Moro a Saragat sul viaggio a Bonn

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Moro ha fatto a Saragat un bilancio della sua recente visita nella Germania federale. Nel corso del colloquio è stato fatto anche un giro d'orizzonti sui maggiori problemi di politica estera. Sarebbero stati esaminati, anche i problemi attuali di politica interna, con particolare riferimento all'«allargamento» della programmazione.

Per quanto riguarda la politica estera, va detto che è stata convocata ufficialmente per l'11 luglio la Commissione Esteri della Camera, alla quale Fanfani illustrerà la posizione del governo sui principali problemi internazionali. Il presidente della Commissione, on. Cariglia, ha detto che il Ministro esprimerà anche le iniziative concordate nel corso degli incontri svoltisi a livello CEE e NATO negli ultimi mesi. Cariglia ha aggiunto di non ritenere che nel corso della discussione possa essere affrontato nuovamente un dibattito sul Vietnam, dato che la posizione italiana in merito è stata illustrata solo pochi giorni fa in Parlamento dallo stesso Fanfani. Sono però da registrare alcune voci discordanti, secondo le quali difficilmente la estrema sinistra si lascerà sfuggire l'occasione di tornare alla carica sulla questione vietnamita.

In politica interna il maggior problema sul tappeto è sempre l'«allargamento» del Piano di programmazione relativamente al quale permangono una notevole incertezza. Il Ministro del Bilancio Pieraccini, che com'è noto si batte per l'approvazione della programmazione mediana, ha detto che, se non si trovasse un'intesa, avrebbe sollecitato l'intervento del partito socialista a sostegno della sua tesi. Una richiesta in tal senso sarebbe stata fatta a De Martino, Cio è confermato dall'incontro di Pieraccini con il vicesegretario del PSI Brodolini. Il Ministro del Bilancio ha detto a Brodolini di non essere disposto a ripiegare sulla mozione di Moro, ma ha fatto presente che, qualora si volesse abbandonare la strada da lui indicata, sarebbe costretto a prendere in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni.

A seguito del colloquio Brodolini si è incontrato con il capogruppo socialista della Camera Ferri, col quale avrebbe discusso l'imbarazzo esistente in seno al PSI per il timore che la DC non voglia impegnarsi a far andare avanti il disegno di legge che approva il Piano. I socialisti, in altre parole, accusano la DC di continuare a dare solo verbalmente il proprio appoggio alle tesi in favore della approvazione del Piano con legge. Queste voci, però, non trovano conferma negli ambienti ufficiali democristiani.

TAFERUGLI A ROMA PER IL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Violenti scontri tra dimostranti e polizia si sono verificati nella Capitale quando, al termine di un comizio «frontista» contro la politica americana nel Vietnam, la folla ha cercato di raggiungere l'Ambasciata degli S.U. (Il servizio in 2.a pagina)

LE RAGIONI DI TRIESTE

Contrasta con il Piano la prevista concentrazione

Precise indicazioni contenute nella Programmazione per le aree super-industrializzate e per quelle depresse - L'elevato contributo della Venezia Giulia all'economia del Paese nel primo dopoguerra

Oltre quarant'anni fa, nel 1923, l'editore Giuseppe Casella di Napoli dava alle stampe un volume di quasi mille pagine, destinato alle scuole medie superiori d'Italia, intitolato: «Geografia economica e commerciale». Autore della opera era il prof. Santi Floridia, un ottimo «maestro» nel campo dell'insegnamento, ostinato e intelligente ricercatore e colui che, per primo, adottò da noi la scuola napoletana di scienze e di geografia che allora teneva «banco» nella Penisola. Nelle scuole il libro era largamente diffuso, perché adottato da tutti gli insegnanti di storia e geografia. A Trieste costituiva testo scolastico nel R. Istituto Industriale (oggi il «Volta»), nella R. Accademia di Commercio (oggi il «Carli»), nella sezione fisico-matematica delle «Scienze Reali» di San Giacomo e dell'«Acquedotto» e nella «R. Accademia Nautica». Il testo era consigliato anche all'Istituto superiore di scienze commerciali «Fondazione Revoltella» (attuale Facoltà di scienze economiche) e commercialmente all'Università triestina. Se per sostenere le ragioni di Trieste, facciamo oggi ricorso al libro di Santi Floridia, è per il motivo che si tratta di un «testo» di riferimento assolutamente inoppugnabile, scritto in epoca ormai remota e a più di 800 chilometri da Trieste, nella meravigliosa capitale del Sud Italia.

Come era vista allora la nostra città? Quale importanza le veniva attribuita dagli studiosi e dagli economisti? Ecco come il Santi Floridia, nel 1923, presentava il nostro emporio, da quattro anni annesso definitivamente alla Madre patria: «Secondo porto d'Italia è Trieste. Supera Genova per attività marittima e d'armamento, merita di essere per movimento mercantile ogni altro porto dell'Adriatico. E più avanti il professore napoletano scriveva: «E' sede di una ventina di società di navigazione, tra le quali tre importantissime: «Lloyd Triestino», la «Triestina» e la «Cosulich». Trieste è, rispetto ai Paesi del Levante, dell'India e dell'Estremo Oriente, ciò che è Genova rispetto all'Europa occidentale e alle Americhe».

Ma diamo una scorsa alla situazione di qualche anno prima. Nel 1912, erano iscritte al Compartimento marittimo di Trieste 229 navi, per 321.860 tonnellate di stazza netta. In costruzione nei cantieri si trovavano navi per 75.000 t.s.l., contro 53.270 t.s.l. di tutti i cantieri del Regno d'Italia alla fine del 1912. «Stabilimento tecnico triestino», il «Cantiere San Rocco» e il «Cantiere navale triestino» di Monfalcone occupavano, fra dirigenti, tecnici, «designers» e qualificati unità lavorative, ben 7500 persone. Il carico di lavoro era altissimo: le private imprese che gestivano i cantieri totalizzavano a fine anno un utile globale netto superiore ai tre milioni di corone-oro. E l'espansione dell'attività produttiva era in pieno corso: il «Cantiere San Rocco» stava ampliandosi, conquistando al mare 18 mila metri quadrati di spazio utile. Un anno dopo, nel 1913, i cantieri della Venezia Giulia, con un utile netto di 1.500.000 lire, per 61.757 t.s.l. di navi mercantili, risultavano al settimo posto nella graduatoria mondiale, dopo la Gran Bretagna, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia, l'Olanda e il Giappone, precedendo l'Italia, che conseguiva nell'annata navi per 50.358 t.s.l.

La guerra 1914-18, lasciando i cantieri giuliani quasi inattivi, determinò la dispersione di parte delle maestranze: pose il fermo al loro progressivo sviluppo, e anzi causò la distruzione dello Stabilimento di Monfalcone, l'ormai incompiuti finanziari e tecnici dovettero essere affrontati nell'immediato dopoguerra, fra cui il riscatto delle partecipazioni straniere e i danni provocati dalla distruzione della corona austriaca in lire italiane. «I risultati conseguiti e il lavoro compiuto — si legge nel volume «L'economia triestina nel quinquennio 1919-1923», edito dalla Camera di Commercio — fanno onore alla potenza finanziaria, allo spirito d'iniziativa e al coraggio, alla bontà di organizzazione della piazza di Trieste». Come poté avvenire il ripopolamento delle attività cantieristiche?

Il citato volume, che porta la data del 31 dicembre 1923 — sospettato anche come fonte di contestazione, indica: 1) il riscatto dello «Stabilimento tecnico triestino» e del «Cantiere San Rocco»; 2) il miglioramento del loro impianti; 3) la ricostruzione e l'ampliamento del Cantiere di Monfalcone; 4) la creazione di stretti rapporti fra le società di navigazione triestine ed i cantieri; 5) la creazione di una specie di consorzio fra cantieri e armatori triestini, i quali, uniti ad un gruppo di Pola, assunsero in concessione dalla R. Marina il cantiere di Scoglio Olivi, al fine di rimetterlo in esercizio. E nel compilare il bilancio 1919-1923, la Camera di Commercio scriveva nella sua relazione quanto segue: «Le cifre confermano che gli industriali che gestiscono i cantieri, più che d'assicurarli forti utili, erano preoccupati di creare le basi durevoli di un lavoro continuato per i propri esercizi. E i forti capitali investiti nelle aziende, come pure le ordinazioni di na-

vi avutesi da parte di privati armatori, sono una delle prove dello spirito d'iniziativa che anima i nostri circoli industriali e mercantili». Eravamo, allora, nel 1923, a quattro anni dalla fine della prima conflazione mondiale. I cantieri triestini, da soli, lottavano contro l'accesa concorrenza straniera, che riusciva a chiedere sterline 9,10 per t.s.l., contro un costo medio italiano di sterline 11-12. Esisteva dunque anche in quegli anni un «dumping» straniero, così come esiste oggi; eppure gli industriali giuliani vi fecero fronte, seppure con qualche modesto premio, provenienti dal decreto-legge Villa e De Nova.

La documentazione rigida, schematica, che abbiamo citato, è una testimonianza del grande contributo che l'economia giuliana apportò, subito dopo la annessione di Trieste all'Italia, all'industria confieristica nazionale. I nostri cantieri erano allora ben più potenti di tutti quelli che esistevano nella Penisola. E le cifre lo confermano. La grande guerra non aveva smorzato l'intraprendenza della città. Eimbecille, le ragioni, gli armatori giuliani trovarono mezzi e forze per ricostruire le loro flotte. Nel 1923 (ed è il Santi Floridia, qui citato, che lo afferma) Trieste poteva orgogliosamente mettere a disposizione dell'armamento nazionale un'imponente quadro di società di navigazione. Il volume di Santi Floridia dava come appreso la potenzialità delle società di navigazione dei Compartimenti marittimi di Trieste e di Genova. Il quadro riportato in calce è estremamente eloquente.

Ne consegue che le tre più grandi Società triestine di navigazione superavano da sole nel 1923 le cinque maggiori Compagnie genovesi per 60.000 t.s.l. di navi mercantili. Il Lloyd Triestino era il massimo ente armatore della Nazione, con un distacco del 200 per cento rispetto al colosso genovese della Navigazione Generale Italiana. Terzo assoluto figurava la Navigazione Libera Triestina. Ma se si vuole avere una visione ancor più ampia del contributo armatoriale triestino alla Nazione, basta inscrivere nella statistica anche le società minori. A Trieste operavano, sempre nel 1923, altri dieci gruppi armatoriali per un totale



Nubra Gulbenkian (a sinistra), uno dei «re del petrolio», a un ricevimento letterario per la presentazione di «Pantaxia» il libro autobiografico che lo stesso miliardario ha scritto. Gulbenkian, nella foto, si vede in confidenziale conversazione con Getty, altro magnate del petrolio

Breve itinerario Marrakesch - Bologna

NON so fino a che punto sia esatta l'indicazione di Anatole France secondo la quale l'esotismo in letteratura sarebbe nato nel 1801 con l'apparizione di «Atala», il celebre romanzo del visconte René de Chateaubriand. Ciò di cui invece mi pare si possa essere certi è che esso ha ormai finito la sua prestigiosa e relativamente breve carriera. In letteratura il pittore non esercita più alcuna attrazione, gli amori di un Pierre Loti con le varie Aziad, Madame Chrysantème, ecc., non interessano più nessuno. Il mondo si va pianificando (brutta parola perché esprime un fenomeno anche più brutto), le rotte aeree solcano sempre più fitte il cielo e le macchine da presa frugano ogni più riposta piega della vecchia Terra per offrire l'immagine in technicolor ai frequentatori delle sale cinematografiche.

Si deve dunque lodare N. D. Podenzani per non aver ceduto alla tentazione di fare di «Atala» di Chateaubriand, di «Fanny Hill» di Fanny Hill, di «L'abbazia di Casablanca» (Cesina, Milano, 1966), una «suite» di quadretti violentemente colorati destinati a servire da sfondo ai vari momenti della vicenda narrata. In opere di questo genere c'è sempre il pericolo che una scenografia troppo ricca prenda il sopravvento sull'azione. Ciò non può accadere al Podenzani che ha un grande senso della misura. Già in passato, in certi suoi libri di appunti lirici e paesistici, egli ha richiamato le sue esperienze africane, e ora, anche qui, senza lasciarsi prendere dalla mano, costringendo le sue note, che hanno il carattere del poemetto in prosa, entro i limiti di un discreto sobrio, fatto di segni neri ed essenziali.

C'è in uno di questi libretti, «Ombre cinesi» (1963), nel quale troviamo fissati, come farfalle dagli spilli, particolari momenti della vita dell'autore, un ricordo degli ambasciatori cinesi, a Marrakesch, su una terrazza, danzando, cantando, e guerra, lusinghe dispettici. Sono meno di una decina di righe. Il motivo di questa danza notturna è reso pressoché ampliato in «Fuga da Casablanca», ma anche in «L'abbazia di Casablanca». L'autore rende bene lo sfondo dell'avventura, lo animo di figure secondarie, tra cui resta indimenticabile quella di Ben Haj, il giovane misterioso che serve di tramite tra i due amanti. Ci sono poi i personaggi, vinti o vincitori, che la guerra sospinge sino a quella di pace che è il Marocco: si vedono passare rapidamente Weigand, il Conte di Parigi, altri ancora... Poi, inevitabili, giungono i tedeschi, una commissione di controllo che esautorava quella italiana, s'impadronisce di tutti i posti chiave... Così, a momenti, il romanzo assume l'aria di un «documentario» nel quale si sia insinuata una storia di amore, il che non nuoce, anzi aggiunge pregio al libro.

Il quale è un «romanzo» nel senso che sino a pochi anni or sono si dava a questa parola. Ma la nomenclatura letteraria muta, si arricchisce, si perfeziona... Giuseppe d'Agata, autore del secondo libro di cui voglio dare brevemente

DAL MONTE CORNO ALLA TRAGICA FOSSA NEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

LE TESTIMONIANZE AUSTRIACHE SUL LUNGO CALVARIO DI BATTISTI

Il capo della polizia Muck fu uno dei maggiori responsabili di quanto accadde nel luglio del 1916 Voleva che l'ex deputato e Fabio Filzi fossero impiccati vestiti da pagliacci - Le ammissioni del boia

Innsbruck, luglio

Heinrich Kanner fu uno dei pochi giornalisti liberali austriaci che, dopo il tragico attentato di Sarajevo, osarono attaccare la cricca guerrafondaia. Il 23 luglio, a conoscenza del testo dell'ultimatum alla Serbia, scrisse un articolo, per quel tempo e in quelle circostanze, quasi temerario. «La decisione del governo — questo il succo dell'editoriale — di porre condizioni inaccettabili ai responsabili morali dell'attacco fine dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e della sua consorte più scatenare un uragano di ferro e fuoco che investirebbe l'Europa intera. Ci rimane una sola speranza: che la risposta di Belgrado venga attentamente vagliata e che, in extremis, prevalga la ragione. E' in gioco la pace, ed è in gioco l'avvenire della nostra patria. Senza dubbio possiamo contare sulle nostre alleanze o, per meglio dire, sull'alleanza con l'impero germanico, ma non dobbiamo illuderci: un conflitto col piccolo Stato balcanico provocherebbe certamente non solo l'intervento della Russia che da decenni attende il crollo della monarchia degli Asburgo, ma anche quello della Francia e dell'Inghilterra: la prima per riconquistare la Alsazia-Lorena, la seconda per assestare un colpo mortale alla flotta di Guglielmo II, senza contare che lo schieramento contro le Potenze centrali potrebbe avere un appoggio decisivo da parte degli Stati Uniti».

Nel 1920 Kanner pubblicò un libro, intitolato «La catastrofe politica imperiale», che ebbe notevole fortuna, specialmente nel mondo anglosassone. Presentandolo a un gruppo di giornalisti, disse a un certo punto: «Parlavamo di deserto, e forse solo per questo mi si mozzò la penna e non la testa. E fu facile profeta: accadde quanto avevo previsto, anzi molto di più. Dobbiamo rammaricarci, rammaricarci soprattutto che il secolo impero danubiano si sia sfasciato. Certo, perché nel cuore dell'Europa s'è creato un vuoto pericoloso. Ma non c'era niente da fare. A Vienna dominava incontrastata una casta dinastico-militare, la medesima alla quale l'arciduca Rodolfo aveva tentato di opporsi, affermando che solo radicali riforme costituzionali potevano salvare dallo sfacelo l'Austria-Ungheria; trasformata in una grande confederazione di tipo elvetico, essa sarebbe diventata un formidabile bastione in difesa della pace. Quando il giovane romantico arciduca ne parlò al padre, questi per tutta risposta gli consigliò, in tono sarcastico, di raggiungere la madre, l'imperatrice Elisabetta, a Ginevra, «l'unico ideale per la cura dei nervi, scossi da assurde utopie politiche».

Lo stesso Kanner ammorava fra gli ultimi errori fatali di Vienna lo spettacolo degno del più fosco medioevo, inscenato l'11 e il 12 luglio 1916 con la piena approvazione dell'arciduca Eugenio, comandante supremo delle forze operanti contro l'Italia: l'impiccagione dell'ex deputato trentino al parlamento dell'impero, dott. Cesare Battisti, e del suo collaboratore e committente dott. Fabio Filzi. Disertore, acceso propagandista per l'intervento dell'Italia al fianco degli occidentali, Battisti, catturato con l'arma in pugno, non poteva sottrarsi alla pena suprema, secondo le leggi internazionali, essa avrebbe dovuto essere decisa nelle immediate retrovie da una corte marziale e la sentenza di morte eseguita due ore dopo mediante fucilazione. Egli e Filzi furono invece trasportati a un'ignobile carretta a Trento, esposti durante il percorso agli sberleffi bestiali di una plebaglia prezzolata, rinchiusi in

due celle del Castello del Buonconsiglio ed ivi legati come pericolosi assassini. Nulla da eccepire, sempre secondo il Kanner, in merito al processo e al suo epilogo prestabilito; ma non trova né spiegazioni né giustificazioni per l'onta inflitta ai due ufficiali, l'impiccagione, a meno che «non ci si richiami ai tempi di Metternich, quando la forza era ritenuta lo strumento più efficace per tenere a bada le popolazioni non tedesche della monarchia». All'atroce spettacolo furono invitati ad assistere un centinaio fra ufficiali e sottufficiali, sposabilmente con macchina fotografica. Una settimana più tardi, per iniziativa del capo della polizia di Trento e, probabilmente, anche del comando militare del Tiro-

lo, fotografie furono inviate alle redazioni dei principali quotidiani. Certamente sarebbero state pubblicate se all'ultimo momento il Ministro della guerra d'intesa col collega degli Esteri, non fosse intervenuto, ottenendo che venissero confiscate. «Il ministro — sempre secondo il Kanner — meno eretico di quello degli interni, aveva capito che la pubblicazione dei macabri documenti sarebbe servita alla propaganda nemica; infatti essi costituivano, da una parte, un tremendo atto d'accusa contro l'Austria e dall'altra una esaltazione di Battisti e Filzi che, in alcune fotografie, apparivano veramente in una luce di eroismo sovrumano. Alcune le vidi in redazione. Ne rimasi profondamente turbato.

traggi ai quali i due trentini furono esposti, e soprattutto dell'orribile spettacolo nella fossa del Castello. Negli ultimi istanti vi erano solo due facce umane, nobilmente umane: quelle di Battisti e di Filzi. Una cosa l'autorità militare era riuscita a impedire: che i due condannati venissero impiccati in un abito borghese, ma con costumi da pagliaccio, secondo il desiderio espresso dal capo della polizia Muck.

LA CORDA SI SPEZZÒ: ORDINE DALL'ALTO?

Nel 1928, Vladimir von Hartlieb, autore di un originalissimo libro sull'Italia, mi disse a questo proposito: «Un ciambellano di corte, col quale ero in rapporti di parentela, mi assicurò che il vecchio, quasi decrepito imperatore era stato informato dall'arciduca Eugenio e che se ne era compiaciuto, anzi al punto che aveva ordinato di assegnare un premio speciale al boia Lang». Di questi giorni s'è avuta una implicita smentita: da documenti tedeschi è risultato che Francesco Giuseppe era rimbambito, prova ne sia che, apprendendo la notizia della «Strafexpedition», commentò: «Benissimo; poi però ci prendiamo la rivincita per Sadova, e i ladri prussiani li cacceremo anche dalla Slesia rubataci da Federico II».

Più interessanti, anche storicamente, sono le testimonianze e le documentazioni austriache sul calvario di Battisti e Filzi da Montecorno alla fossa del Castello del Buonconsiglio. Alcune sono inedite, innanzitutto una dichiarazione fatta a Vienna dal carnefice dopo la guerra. In precedenza aveva rievocato a un giornalista la «memorabile serata» trascorsa in una birreria di Trento, dopo il lavoro commiato, «scuri, con un bicchiere di birra, una scoppata di patate, crauti e gulash con adeguato contorno di bocconi di birra. Gli facevano compagnia i due aiutanti Franz Kothbauer e Josef Soderer; costoro, dopo la strapata, furono avvicinati da un gruppo di ufficiali, desiderosi di avere un pezzetto di corda. «Fu un incerto non trascurabile, perché i due bravi bricconi avevano in tasca anche pezzetti di due corde di riserva; una delle autentiche, quella che s'era spezzata, l'avevo io, al sicuro. Alla domanda se «l'infornatura professionale» fosse dovuta a un difetto di fabbrica o a un ordine dall'alto, Lang si limitò a dire: «Segreti di Stato».

Ed ecco la dichiarazione fatta un anno più tardi, verosimilmente dopo aver consultato il capo della polizia dottor Muck che mi indusse a impiegare una corda debitamente ingannata che si spezzò non appena Battisti fu appeso alla forca. In tempo di pace avrei dovuto dimettermi, ed invece ebbi un premio di 500 corone.

La notizia della cultura e dell'impiccagione di Battisti e Filzi fu pubblicata dai giornali,

quando le salme dei due martiri erano già sottoterra, il 13 luglio. Il «Risveglio austriaco», organo della fortezza di Trento, di cui era proprietario un rinnegato, Guido Moncher (il medesimo che s'era fatto un certo nome, nel 1909, al circolo aerea di Brescia e che Franz Kafka aveva citato in un suo resoconto con le seguenti parole: «Un trentino che batte bandiera italiana nella fossa del Castello del Buonconsiglio», pubblicò, tradito, il resoconto del «Tiroler Nachrichten», ritenuto il portavoce dell'arciduca Eugenio, e un ignobile velenoso editoriale. Sotto il commento era un appello ai trentini per una sottoscrizione a favore dei soldati che avevano catturato i due traditori. La sottoscrizione fu aperta dal dott. Muck; seguivano tutti i funzionari e agenti di polizia, il personale dei tribunali militari e due deputati, notoriamente austriaci. La sottoscrizione non ebbe l'esito sperato: la si chiuse improvvisamente per mancanza di «patrioti riconoscenti» e anche in seguito a un ordine dell'autorità militare, resasi finalmente conto della enormità di quanto era accaduto, per avere essa ceduto alle pressioni delle autorità politiche e della polizia. Il colonnello Sailer, che aveva cavalcato l'atto d'accusa e la sentenza di morte, conversando qualche tempo appresso con un corrispondente di guerra viennese, disse: «Dando all'Italia due autentici martiri, abbiamo commesso un errore fatale. Tutto il mondo ci condannerà, e invano cercheremo delle attenuanti. Non parlo naturalmente del processo che fu regolare, né del verdetto che era giusto; parlo degli ol-

tra i militari che, non essendo potuti entrare nella fossa del castello, s'erano ammassati lungo il parapetto della sovrastante strada della Cervara, ci fu all'ultimo momento un sergente di aspetto ben poco marziale che vi era stato trascinato da un commilitone cieco. Lang aveva già strangolato l'ex deputato di Trento e il medico ne aveva constatato la morte; il sergente arrivò in tempo per ascoltare la preghiera suonata dal trombettiere della compagnia di servizio e per scorgere un cappellano militare che impartiva la benedizione. «Avevo nel taschino alcune bombe — scrisse alcuni anni più tardi — e per un attimo fui tentato di scagliarle contro il boia sogghignante. Ma forse avrei colpito solo se stesso».

Il sergente si chiamava Robert Muck, il futuro autore di «Un uomo senza qualità».

Taulero Zurberti



Cecil Beaton, fotografo della Corte Inglese e disegnatore di moda, ha creato questo fuoco e toga per le studentesse dell'Università dell'East Anglia. Il tocco è di color nero e la toga è blu

America d'occasione

L'oriondo

Degli italo-americani nostri contemporanei, o degli americani di origine italiana, certo il più prestigioso è ancora Frank Sinatra, anche se il banchiere Giannini, a suo tempo, e poi per un po' Perry Como e Dean Martin, legato al clan Kennedy, hanno potuto vantare titoli notevoli di fama e di rappresentatività. Frank Sinatra, con «Stranger in the Night», cantato alla maniera tradizionale, cioè con tanto sentimento, raffinato da quella cronica mancanza di voce che caratterizza i cantanti moderni, ha toccato un altro primato, nella vendita dei suoi

dischi. Ho la prova immediata della sua immensa popolarità. Si è aperta qui a New York una sessione del Penn Club, l'organizzazione internazionale degli scrittori che è presieduta da Arthur Miller, il commediografo che ha messo in scena la poco piacevole disavventura della defunta moglie Marilyn Monroe. L'avvenimento è notevole, ma ancora più notevole è il «niet» pronunciato dai russi che non si sono presentati a questa riunione senza dire perché. La cittadinanza di New York non sembra granché emozionata. Però verso sera, quando le penultime edizioni dei giornali annunciano che Frank Sinatra è stato coinvolto in

una rissa in un bar della California, le copie volano via e le riserve si esauriscono in un batter d'occhio. I grossi titoli sono combinati suggestivamente in modo da far credere che Sinatra è stato operato per qualche grave ferita e che nel dormiveglia dell'ammestata ha detto cose importantissime. Non è vero niente. Sinatra ha solo un occhio tumefatto, mentre all'ospedale, con ferita lacerata-contusa, giace uno dei suoi avversari. Accanto all'epicentro della rissa è stato trovato, mezzo rotto, un pesante posacenere di cristallo, arma temibile a volte nelle mani di un oriondo.

Licio Burlini

EINAUDI

«Il caso Sorge», la magistrale ricerca storica di Deakin e Story dedicata alla «spia del secolo», si è subito affermata tra i best-seller del mese, raggiungendo alla lunga lista dei recenti successi Einaudi (Kubly, Revelli, Sciascia, Cassola, Calvino).

Esce ora ad apertura della tradizionale settimana del libro Einaudi:

CESARE PAVESE LETTERE 1924-1944

a cura di Lorenzo Mondò. Questo volume è la storia d'un gruppo di compagni di scuola del primo dopoguerra, seguiti nelle loro discussioni, nei loro sogni e nei loro destini, attraverso le lettere del più introvato e sognatore di loro, che ha già deciso d'essere «poeta». È la storia d'un amore giovanile: l'America, e dell'appassionata ricerca di libri e notizie d'una letteratura allora sconosciuta. Sullo sfondo, è pure una storia di giovani cospiratori, insieme ai quali anche l'amico poeta viene imprigionato e confinato per un anno. Ma è soprattutto la storia d'un arduo rinnovamento della cultura italiana, di cui vediamo tessere le fila mentre s'addezza la bufera sull'Europa e sempre più febbrilmente in mezzo al fuoco e al sangue della Seconda Guerra Mondiale. «Supercoralli» L. 5000

NEI TASCABILI EINAUDI:

la storia

J. VICENS VIVES

PROFILI

DELLA STORIA DI SPAGNA

«PBE» L. 800

BASIL DAVIDSON

MADRE NERA

L'AFRICA NERA E IL COMMERCIO

DEGLI SCHIAVI

I rapporti tra l'Africa e l'Europa dal secolo XV all'invasione coloniale.

«PBE» L. 1200

la sagistica

GIULIO C. LEPSCHY

LA LINGUISTICA

STRUTTURALE

La prima rassegna sistematica scritta da uno specialista per i lettori non specialisti. «PBE» L. 1000

l'attualità problematica

JURIJ DAVYDOV

IL LAVORO E LA LIBERTÀ

Una teoria della società comunista.

«NP» L. 500

la poesia

CESARE PAVESE

VERBA LA MORTE

E AVRA I TUOI OCCHI L. 300

il teatro

CARLO G. B. TANA

«IL POETE LOET L. 800

In scena allo Stabile di Torino

MOLENE

DON GIOVANNI L. 500

JOHN OSBORNE

PROVA INAMMISSIBILE L. 600

Saggi, «giornale di lettura», pagina di diario e d'occasione: un Basso, «inedito» in un libro che costituisce un alto esercizio critico e stilistico.

GIORGIO BASSANI

LE PAROLE PREPARATE

«Saggi» L. 2000

ALAIN ROBBERG-GRILLET

LA MAISON DE RENDEZ-VOUS

In questo suo nuovo libro, Robber-Grillet sperimenta un materiale pop: la fantascienza e misteriosa Hong Kong del film d'avventura.

«I coralli» L. 1500

BERNARD MALAMUD

PRIMA GLI IDIOTI

Nel racconto di Malamud, l'altro faccia dell'America.

«I coralli» L. 1800

Un classico delle scienze umane:

VLADEIMIR JA. PROPP

MORFIOLOGIA DELLA FIABA

Con un intervento di Claude Lévi-Strauss e una replica dell'autore.

L'opera, che ha percorso gradualmente le attuali ricerche strutturaliste, apre ancora oggi nuove prospettive di ricerca. «NBSE» L. 2000

I due primi volumi della nuova «Serie di politica economica» diretta da Antonio Giolitti:

FRANCO MORGHIANO

SINDACATI, PROGRESSO

TECNICO, PROGRAMMAZIONE

ECONOMICA

SILVIO LEONARDI

DEMOCRAZIA DI PIANO

Una nuova grande sintesi di storia contemporanea:

ERICH EYCK

STORIA DELLA REPUBBLICA

DI WEIMAR (1918-1933)

Dal trattato di Versailles all'ascesa di Hitler. «Biblioteca di cultura storica» L. 7500

EDWARD DAHLBERG

MIA MADRE LIZZIE

«Una rivelazione. Un racconto di eccezionale forza, tra realismo e magia» (C. Grollier). «Supercoralli» L. 2000

LE COSMICOMICHE

di Italo Calvino

«Il libro che ha riscosso il maggior numero di preferenze alla prima votazione del Premio Strega.

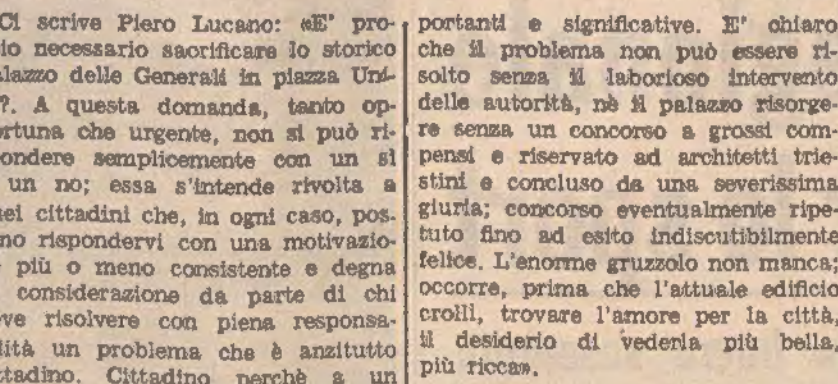
«Supercoralli» L. 1500

Filiali e Agenzie nelle principali città d'Italia. Consociate in tutto il mondo.

IL FESTOSO CARTELLONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Lirica, prosa e canzoni per le sere di luglio e agosto

**Di Giacomo illustra il programma al Circolo della Stampa
Auspicata la creazione di un comitato di coordinamento**



numero di cittadini non importa che il nuovo palazzo sia fatto di vetro, solo o basso, steticamente, non è assolutamente sopportabile; ma più ancora per il Comune, alla Sovrintendenza, agli enti e persone, che per dolore o per amore partecipano esclusivamente agli interessi prosimici e vicini, e cioè, estetica, invece, il massimo che si può ottenere da una funzione estetica è un consentaneo storico, sia almeno parzialmente, che formano nobilmente il massimo centro della città. Il problema, dunque, supera non poco quello di evitare il "sacrificio" di un edificio d'importanza storica, e insostituibile e totalmente inalterabile, alla architettura (mi perdoni lo scetticismo Buttafanzini) e ciò non tanto

«Sono pienamente d'accordo», scrive la signora V. B., «con la tesi che accise la segnalazione del Comune di Grignano, e che si facesse da Grignano a Salsitana, sarebbe una bella cosa, ma completamente inutile sia per i triestini, che per le loro macchine si spostano più lontano, sia per i turisti, i quali, se vogliono, possono, e si spediscono alla Cattedrale. Questo è il Castello di Miramare, poi ripartono e non troverebbero certamente il tempo per percorrere la strada pedonale Grignano-Salsitana. Tutti i milioni che si dovrebbero spendere per la costruzione di un ponte, più ben spesi per rendere a piedi i marciapiedi della città, lasciati così disastrosamente condizioni».

«Ho acquistato la scorsa estate - è detto in una lettera firmata - un appartamento, in quanto i Provveditori alle Opere Pubbliche mi hanno concesso una concessione di mutuo edilizio (Decreto Incremento Edilizio) e mi invitava a presentare i disegni dell'appartamento stesso e tutti i documenti necessari. Purtroppo, a tutte le richieste di informazioni, ho ricevuto, senza mai, dovendone averne, una risposta. Ho fatto, per questo, una visita al Comune di Roma, dove ho visto, in persona, il signor

A queste condizioni, alla domanda formulata recentemente sul "Piccolo" da Claudio Viviani, le risposte dei quattro sociologi sono state eguali: sicuramente «risponderò no» a chiunque volesse giustificare una rigorosa conservazione dell'arte, o anche dell'architettura, o della scultura, o della pittura, o degli oggetti che compongono la conservazione del Colosseo, del Palazzo Strozzi, o per restare in Friese, del castello di S. Gerardo, di S. Giacomo, di S. Giusto, Miramare e altre cose im-

LOCALI PUBBLICI

dei conti assozioni

La signora Bonato, titolare della privativa di via Milano 10, è stata denunciata per il furto aggravato ai danni della signora Marcheria Claudio, proprietaria della boutique di via XXX Settembre 14.

Un improvviso incendio ha ucrsché distrutto ieri, di prima sera, una motoretta. Il falò è sviluppato sulla Lambretta, targata TS 341, di proprietà di un'abitante di viale della Ginastica 50. Intorno alle 18.30, mentre stava percorrendo la strada di Aurisina, Donda s'è accorto d'essere on il serbatoio in secca e, per

«Vorrei chiedere ai signori dei Lavori Pubblici — scrive la lettrice A. in Spagna — cosa hanno ottenuto di fatto per i bagnanti? Il primo posto del piccolo stabilimento è buiare, fatto a regola d'arte, comodo e pulito, dopo la demolizione di quello vecchio, che era un po' fatiscente, bisogna attendere la stagione balneare! Non si poteva provvedere ad altre necessità più urgenti — se per esempio si trattava di sanzionare questo vandalismo? Questo mio parere».

CONFEZIONI

CONFEZIONI RICCARDI (a fianco del cinema Grattacielo)

Il negozio CONFEZIONI RIGGARDI invita la propria affezionata clientela a visitare il nuovo reparto confezioni da donna, dove vengono posti in vendita articoli finissimi e di gran moda delle migliori Case a prezzi veramente commerciali. CONFEZIONI RIGGARDI, via Battisti 12: visitate il nuovo reparto donna, nel quale troverete degli autentici capi da gran «boutiques» (eGloria/foto)

La pittrice Lia Levi premiata a Teramo

Una brillante e lusinghiera affermazione ha conseguito la pittrice conterranea Lia Levi alla quale è stato assegnato il primo premio di L. 200.000 all'Mostra Concorso di pittura riservata al personale dirigente e insegnante della Scuola primaria d'Italia, tenutasi a Teramo nel quadro delle manifestazioni per il «Giugno Teramano».

stanno vivendo del momento, gioia spensierata. Tutto per merito di una « Pepsi ». Come noto, numerosi premi sono stati già distribuiti ad altrettanti fortunati vincitori: ma molti simili altri attendono di essere vinti, e tutti saranno altrettanto più piacevoli del modo: consistendo in una squisita bibbita, « Pepsi Cola », e guardando a tanta felicità sotto il tappo: perché il « Pepsi » ha la caratteristica di proprio sotto il tappo, com'è dimostrato i fatti.

La pittrice Lia Levi premiata a Teramo

Una brillante e lusigniera affermazione ha conseguito l'artista teramana conciliata Levi, alla quale è stato assegnato il primo premio di L. 200.000 all'Mostra Concorso di pittura riservata al personale dirigente delle Regioni e delle Province d'Italia, tenutasi a Teramo nel quadro delle manifestazioni per il 25° anniversario delle elezioni per il « Giugno Teramano ».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ROMA, CAPITALE INTERNAZIONALE DEL CINEMA

I più grandi studios del mondo a «Dinocittà»

Il modernissimo centro della Dino de Laurentiis alle porte dell'Urbe è valutato oggi 11 miliardi di lire

Roma, 5. Il Centro cinematografico della Dino de Laurentiis è valutato oggi undici miliardi di lire. Il complesso — chiamato «Dinocittà» — che è uno dei più moderni stabilimenti cinematografici del mondo, sorge a pochi chilometri da Roma, sulla Via Pontina, ed occupa una vasta area di circa un milione e mezzo di metri quadrati gran parte dei quali, per la sua conformazione del suolo, è adatta a riprese in esterni; gli stabilimenti veri e propri comprendono una palazzina uffici, quattro teatri di posa, magazzini, laboratori e costruzioni accessorie. I teatri n. 1 e n. 2 sono, per cubatura utile, i più grandi del mondo e misurano m. 43,40 per 61,40 per 19,59 di altezza. Il teatro n. 3 è particolarmente attrezzato per gli effetti speciali e la sua interna superficie coperta è occupata da una pista di pattinaggio e da una pista di sci. La palazzina uffici è una costruzione delle scenografie ed i camerini sono stati appositamente studiati in funzione della facilità di accesso ai teatri di posa.

Alcune soluzioni, adottate per la prima volta nel mondo nei teatri del Centro, costituiscono innovazioni attentamente seguite in altri Paesi; tra queste: il «ciclo meccanizzato», con movimento e gru per il rapido spostamento delle «bilance» e delle scenografie precostituite; il sistema di lavaggio dell'aria all'interno dei teatri; il sistema di isolamento acustico, che costituisce l'innovazione più interessante con la sua capacità di assorbimento fino a 60 decibel.

L'intera area, anche quella destinata agli esterni è servita di energia elettrica opportunamente trasformata per le esigenze delle riprese. Il Centro è un complesso autosufficiente, razionalmente studiato per la sua funzionalità volta al raggiungimento dello scopo principale: per cui tutto (dalla riduzione dei costi e dei tempi di produzione fino a limiti fino ad ora mai raggiunti).

Intanto negli studi di De Laurentiis con un paio di biglietti, una cambiale sgualcita e una pistola da 007 in pugno, in un ambiente che riproduceva lo scenario disordinato e stravagante di una pizzeria, Ira Furstenberg ha fatto la sua prima apparizione sul set di «Matchless».

La quarta edizione del Festival Triestino Fantascienza maggiore

Nella platea del Festival cinematografico programmati oggi nelle cinque giornate, saranno diciotto manifestazioni su centoventisette (ma chi riesce a contarle tutte, crescono più del cinese) hanno ottenuto il riconoscimento della Federazione internazionale dei produttori cinematografici. Fra queste, il Festival internazionale del Film di Fantascienza. E' questo un evento evidente della acquisita maturità della rassegna triestina, giunta quest'anno al traguardo della quarta edizione, e impostasi con una certa autorità all'attenzione internazionale come stanno a dimostrare le annate precedenti, tanto per fare degli esempi — della Columbia Broadcasting Corporation, della televisione canadese e tedesca.

Il Festival, organizzato dalla Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste, si aprirà venerdì 15 luglio con il film statunitense «Città sotto il mare» e si concluderà sabato 16 luglio con il cecoslovacco «L'isola del terrore». Trattandosi di una rassegna di carattere specialistico, non sarà competitiva, e premierà col «sigillo d'oro» solamente il miglior cortometraggio presentato al Festival, mentre a tener desta la curiosità tipica di una manifestazione del genere ci penserà una speciale commissione formata dai giornalisti accreditati, incaricata di assegnare il «Mastello d'oro».

Diciotto nazioni partecipano alla manifestazione, e precisamente: la Francia («Giustiziere della notte» di Henri-Georges Clouzot); la Germania («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); l'Italia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); gli Stati Uniti («Città sotto il mare» di Jacques Tourneur); l'Argentina («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Spagna («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Jugoslavia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Polonia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Cecoslovacchia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Danimarca («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Svezia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Norvegia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Finlandia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Danimarca («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Svezia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Norvegia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele); la Finlandia («L'isola del terrore» di Rolf Thiele).

IRA IN «MATCHLESS»



Ira Furstenberg ha girato nei giorni scorsi le prime scene del suo primo film «Matchless» diretto da Alberto Lattuada. Le vicende di «Matchless», una storia di spionaggio brillante e un po' fantastica, è ambientata in diversi Paesi del mondo: ha già iniziato il suo giro internazionale e attualmente si stanno girando alcuni esterni a Londra. «Matchless» è prodotto da Donati e Carpentieri per Dino De Laurentiis e la United Artists. Nella foto: Ira Furstenberg e il protagonista maschile Patrick O'Neal in una scena del film in lavorazione

CASA QUASI SEGRETA CON INGRESSO VIETATO AI FOTOREPORTER

UNA VILLA SULL'APPIA ANTICA PER MARCELLO MASTROIANNI

L'attore ha lasciato l'attico e il super-attico di via Pompeo Magno per una nuova dimora che qualcuno stima valga più di trecento milioni

Roma, 5. Marcello Mastroianni ha cambiato casa. Ha lasciato l'attico e superattico di via Pompeo Magno ed è andato ad abitare nella sua villa sull'Appia Antica per la quale ha speso una somma che si ritiene superi i trecento milioni. Il noto attore abita, con la moglie Flora e la figlia Barbara di quindici anni, da poco tempo. L'appartamento di via Pompeo Magno, che occupava dall'epoca del suo

matrimonio, più appartamenti di via Pompeo Magno, è stato venduto a un prezzo di circa 200 milioni. La villa, che si trova in una zona privilegiata: vicino alla Porta San Sebastiano, all'inizio dell'Appia Antica, a metà strada fra le Terme di Caracalla e la cappella di «Quo vadis?», è stata costruita da un ingegnere di nome Mastroianni, che ha fatto costruire una casa di tre piani, con un giardino di circa 10.000 metri quadrati, e un parco di circa 100.000 metri quadrati. La villa è stata costruita in stile neoclassico, con una facciata in travertino e un tetto in tegole rosse. L'attore ha lasciato l'attico e il super-attico di via Pompeo Magno per una nuova dimora che qualcuno stima valga più di trecento milioni.

Confina da un lato con la mura aureliane e da un altro con l'Arco di Druso. Mastroianni, che da ragazzo aveva conseguito il diploma di perito edile, ha curato personalmente sia le modifiche esterne della casa che l'arredamento interno avvalendosi della consulenza dell'architetto Cottarelli e di Paolo Tommasi. Nel giardino curato interamente a prato all'inglese, nel quale appaiono numerosi ruderi, l'attore ha fatto sistemare una piccola costruzione in legno e muratura comprendente una sauna originale svedese ed una stanza contenente alcune lampade a quarzo e le attrezzature per massaggi. Lo arredamento della villa ha un leggero sapore giapponese: mol-

ti divani e tavoli bassi sistemati con cura nelle varie stanze. Sul muro sono appesi quadri di notevole valore fra i quali quelli di Picasso, Mafai, Casorati, Donghi, Otto Diez, Gutuso, Magrit, Max Ernst.

Mastroianni ha la ferma intenzione di non aprire le porte di casa sua ai fotografi. Non desidera che la sua intimità familiare venga violata confermando ancora una volta ciò che nel passato aveva avuto modo di dichiarare ripetutamente.

Da segnalare, a completamento dei programmi del nazionale, la rubrica di lettere e arti «L'approdo», con un ricordo di Benedetto Croce che il pubblico profano e troppo frettoso per il pubblico addetto al lavoro, e sul secondo il bel concerto sinfonico diretto da Eugene Jochum, con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni e l'arpista Nicomir Zabaleta.

Verona, luglio. C'è un riconoscimento che non si può negare al teatro lirico all'aperto: quello di essere la vera e propria «cattedrale» di cui anche il pubblico di provincia ricorda il vigoroso temperamento e il suggestivo, personalissimo timbro vocale. Al suo fianco ritornerà una delle voci più conteste in campo internazionale, quella del tenore Carlo Bergonzi, mentre il ruolo di Amneris sarà affidato a Fiorenza Cossotto, mezzosoprano senza rivali, e che a «Trieste» è stata una musicalissima Favorita. Negli altri ruoli, Franco Flegli (il Re), Renato Gattai (Ramfis) e Anselmo Colzani.

Le voci che solitamente trapielano dal mondo della lirica avevano parlato di Gueli anche come un possibile protagonista del «Rigoletto», che andrà in scena il 23 luglio. Sappiamo che Gueli sta da tempo elaborando, sotto la guida dell'indimenticabile baritone Carlo Tagliabue, un Rigoletto che dovrebbe fare epoca: l'avvenimento sarà invece dilazionato, perché al suo posto, nel cartellone dell'Arena, figura il nome di Piero Cappuccilli. Una sostituzione, questa, positiva e fortunata, perché ci consentirà di ammirare la prestazione del baritone triestino, oggi più che mai al centro dell'attenzione del pubblico e della critica.

Attestissima anche la prova del tenore Giacomo Aragall, mentre Renato Scotti sarà ovviamente la stars della rappresentazione e dell'intera Stagione. L'elenco artistico di «Rigoletto» sarà completato da Bianca Bonatuzzi e da Armanda Donato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSIONE MORTE
MOLO 83
TECHNICO
Fred Belz - A. M. Pierangeli
Gerald Blain - A. Dalbes

RAGAZZI ATTENZIONE!
OGGI ALL'AURORA
PAPERINO E C.
NEL FAR WEST

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE:
Le vostre storie d'amore e i vostri sogni proibiti in un film estraneo ed estraneo
EXTRA CONIUGALE
con
LIANA ORFEO
RENATO SALVATORI
GASTONE MOSCHIN
Vietato ai minori di 14 anni

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di vedette» di Vito Marcantonio. Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Questa sera «Luce e Sombra», alle ore 21.30. In lingua tedesca «Der Kaisertraum» von Miramare ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio transitorio libero. «L'ultima donna autista» di Carlo Zecchi.

EDEN (già Superclima). 16: «Attento Gringo ora si spara». Avventura, con G. Martin e J. Taylor. 18: «Excelsior». 19: «Combrul mare». Una formidabile riedizione, con Glenn Ford e Edward G. Robinson. 20: «Fence». 21: «La preda nuda». Un film in cinemascopo technicolor girato interamente in Africa, con Cornel Wilde. Viet. ai min. di 14 anni. 22: «Grattacielo». 16: «L'ultima donna autista».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di vedette» di Vito Marcantonio. Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Questa sera «Luce e Sombra», alle ore 21.30. In lingua tedesca «Der Kaisertraum» von Miramare ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio transitorio libero. «L'ultima donna autista» di Carlo Zecchi.

EDEN (già Superclima). 16: «Attento Gringo ora si spara». Avventura, con G. Martin e J. Taylor. 18: «Excelsior». 19: «Combrul mare». Una formidabile riedizione, con Glenn Ford e Edward G. Robinson. 20: «Fence». 21: «La preda nuda». Un film in cinemascopo technicolor girato interamente in Africa, con Cornel Wilde. Viet. ai min. di 14 anni. 22: «Grattacielo». 16: «L'ultima donna autista».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di vedette» di Vito Marcantonio. Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Questa sera «Luce e Sombra», alle ore 21.30. In lingua tedesca «Der Kaisertraum» von Miramare ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio transitorio libero. «L'ultima donna autista» di Carlo Zecchi.

EDEN (già Superclima). 16: «Attento Gringo ora si spara». Avventura, con G. Martin e J. Taylor. 18: «Excelsior». 19: «Combrul mare». Una formidabile riedizione, con Glenn Ford e Edward G. Robinson. 20: «Fence». 21: «La preda nuda». Un film in cinemascopo technicolor girato interamente in Africa, con Cornel Wilde. Viet. ai min. di 14 anni. 22: «Grattacielo». 16: «L'ultima donna autista».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di vedette» di Vito Marcantonio. Biglietteria Centrale.

ALCANTARA (tel. 96162). 16: «L'ultima donna autista». 18: «L'ultima donna autista». 20: «L'ultima donna autista». 22: «L'ultima donna autista».

ARISTON. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

IDEALE. 16.30. Cinemascopo technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery, Marcia Henderson e Holan Kale.

ALCANTARA (tel. 96162). 16: «L'ultima donna autista». 18: «L'ultima donna autista». 20: «L'ultima donna autista». 22: «L'ultima donna autista».

ARISTON. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

IDEALE. 16.30. Cinemascopo technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery, Marcia Henderson e Holan Kale.

ALCANTARA (tel. 96162). 16: «L'ultima donna autista». 18: «L'ultima donna autista». 20: «L'ultima donna autista». 22: «L'ultima donna autista».

ARISTON. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

IDEALE. 16.30. Cinemascopo technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery, Marcia Henderson e Holan Kale.

ALCANTARA (tel. 96162). 16: «L'ultima donna autista». 18: «L'ultima donna autista». 20: «L'ultima donna autista». 22: «L'ultima donna autista».

ARISTON. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

IDEALE. 16.30. Cinemascopo technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery, Marcia Henderson e Holan Kale.

ALCANTARA (tel. 96162). 16: «L'ultima donna autista». 18: «L'ultima donna autista». 20: «L'ultima donna autista». 22: «L'ultima donna autista».

ARISTON. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

ASTRA. 16.30. Grandi avventure sul mare ai tempi della filibusteria: «Città sulla Giamaica». Technicolor, con A. Quinn. Domani: «Beasties in the Air».

MARCONI. 18 (estivo 21.15). Si ripete il tempo: «Gerarchi al museo». Divertentissimo technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Aldo Fabrizi.

NOVO CINE. 16: «Minnesco». Il più grande spettacolo del West, con Rod Cameron.

RADIO. 16: «Chiamami Buenos». Supercolor a colori, con Bob Hope e Anita Ekberg.

SERVOLA. Vedi estivi.

REDUZIONI ENALI. Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcinon, Marconi, Novo Cine, Scivo Ginnastica.

MUGGIA. ROMA. 17: «L'ultima donna autista». 19: «L'ultima donna autista». 21: «L'ultima donna autista». 23: «L'ultima donna autista».

ESTIVI. ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21.30. Si ripete il tempo: «Anastasia» in cinemascopo technicolor. Capolavoro Fox, con J. Bergman, Y. Brynner, H. Hayes.

ARENA DEI FIORI. (v. Ghirlandato). Dalle 21.15 (cassa 20.30): «Toto d'Arak». Supercolor in Eastman-color, con Totò, Milva Navarro, Giorgio Rizzuto e Mario Castellani.

ARENA DIANA. (v. Revoluta) 21.15 (cassa 20.30): «Squadriglia 683». Avventuroso technicolor, con C. Robertson e M. Persky.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il tempo: «L'ultima donna autista». Brillante commedia in technicolor, con Sofia Loren, Cary Grant e A. Quinn.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il tempo): «Gerarchi al museo». Divertentissimo technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Aldo Fabrizi.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il tempo: «L'ultima donna autista». Vampiri. Technicolor ultraper, comici, con R. Rascel, S. K. Rossini e E. Montemayor.

POZZANCA. 21.15. «La spada di Al Bab». Spettacolo technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Aldo Fabrizi.

SATELLITE. 21.15. «Le 5 mogli dello scapolo». Technicolor, con Dean Martin e E. Montemayor.

SERVOLA. Capolavoro, con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

STARD. «Fantomas 70». Pellicola technicolor, con Mylene Dumas.

VALD'UR. 21: «Becciam stupido». Divertentissimo, con Dean Martin e E. Montemayor.

UDINE. ASTRA. 18: «Giungla di bellezze». Eastman-color, con J. Hendry, J. Scott.

CENTRALE. 15: «Sette ladri», con J. Robinson e J. Collins.

ORFEO. 15: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

PICCIN. «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman.

CRISTALLO. 15: «Operazione Love». Eastman-color, con E. Furdon, J. Conner e L. Turner.

FRUILL. 18: «La spia che venne dall'Ovest», con Sean Connery e Madeline Kahn.

ORFEO. 15: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

ASTRA. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

DIANA. 18: «Venere selvaggia». Meraviglioso technicolor, con C. L. Rascena.

GORIZIA.

PRIME VISIONI. MODERNISSIMO (telef. 87319).

CHIUSO PER FERIE.

CORSO. 17.30: «I pazzi di Edgard Wallace n. 6». («Il pugile cinese e l'angela dell'ispettore Hall»). Uti. 22.

VERDI. 17.30: «Nuda per un delitto», con R. Hossein e M. Morgan. Vietato ai minori di 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30: «L'ultima donna autista» a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Uti. 22.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli, Berlucchi, B. I. N. I., Scherl, Nel Ferre, Balmain, Siu, Pierre, Chr. Luciani, Dior, Elono, JEAN PATOU, JACQUES HEIM, AN. IN CASTILLO, Fontana, ANIFFE, Dior, Elono, JEAN PATOU



Ecco un'originale iniziativa dell'Ente Italiano della Moda, che cura servizi fotografici di alto livello: A Firenze, sono stati ripresi assieme ad alcuni raffinati modelli firmati da Case italiane, elementi d'antiquariato di notevole interesse. Ecco nell'ordine: Una bella maglietta da sera di Missoni, in lamé Cromoflex a righe colorate. E' stata fotografata tra le curiosità e gli oggetti antichi di Andreola Masieri Gecks di Firenze. • Un abito estivo in lana e Cromoflex color pistacchio della collezione 1966 di Avagolf, ripreso in un ambiente ricostruito dalla Galleria Bellini. Si nota la splendida panca toscana di noce intagliata del XVI secolo. Nell'estate '66 c'è nell'alta moda una notevole preferenza per i tessuti lamiati, spesso intrecciati anche con la lana e il cotone. • Due pezzi da sera di Avagolf; gonna in cotone e lamé verde e argento, casacca a righe verticali in cotone e lamé verde antico, topazio, rosa tormalina. Orecchini di Coppola e Toppo. Arredamento con «boiseries» di mogano preziose per la qualità degli intagli. Antiquario Alavoine di Parigi. Tutti i «pezzi» d'antiquariato erano presenti alla grande rassegna internazionale di Firenze: «Mostra mercato dell'antiquariato».

Indiscrezioni sulla moda d'autunno

Tra la «donna-monello» e la «donna-bambina», le quarantenni che preferiscono la linea classica. Dopo un primo timido tentativo, il tailleur-pantalone si affermerà nella prossima stagione autunnale. Le ragazze, poiché a loro è destinato, hanno deciso di imitare l'uomo anche nel vestire e l'evoluzione del tailleur non avrà soste finché non si sarà raggiunta una completa distinzione nell'indossario nella versione con pantaloni. I tessuti hanno un ruolo considerevole in questa nuova tendenza, infatti, le lane scelte dai confezionisti francesi per i nuovi modelli, sono appunto tessuti caratteristici del guardaroba maschile: fanelle di lana a rigature sottili, disegni Principe di Galles in tonalità nuove e brillanti, tweed cangiante, punteggiato da colori vivi e chiovotte di lana in tinte neutre. Parallelamente e paradossalmente la moda impone anche la «donna-bambina» che indossa le minigonne, sceglie i cappottini di linea distolta tagliati con vita alta, adotta le gonne sopra il ginocchio per tutte le ore del giorno e della notte. Una terza tendenza, che va affermandosi tra tutte quelle donne, e sono molte, che per età o per problemi di taglia debbono rinunciare al pantalone e alle minigonne, è la moda di gusto classico, che si basa sull'impeccabilità del taglio e sulla scelta di tessuti pregiati, quasi sempre di lana pura.

I VESTITI

Le linee pratiche e facili da portare richiedono dettagli e particolari di gusto sicuro. Sono ancora di moda i tagli geometrici, i riporti di colori e gli intarsi di tessuti diversi. I colletti rimangono piccoli e rivoltati, mentre le scollature a giro collo risaltano su effetti di sprone. La vita è ancora oscillante: alta o bassa, raramente al suo posto naturale. La linea leggermente svasata si alterna alla linea dritta nelle gonne e gli orli, ancora instabili, scendono sulla rotula per le più timide e si alzano a 20 cm. sopra il ginocchio per le più audaci. Le quarantenni rimangono fedeli alla robe-manteau e al completo vestito più mantello o vestito più giacca che veste con estrema distinzione.

MANTELLI E TAILLEURS

Un ritorno verso l'ampiezza si nota in numerosi modelli della confezione francese. Accanto a qualche cappa di linea morbida, si notano alcuni modelli con dorso lavorato a sprone, con un ampio movimento svasato, evidente dalla spalla all'orlo. Ancora in primo piano la redingote che sfiora la vita senza segnaria e scende svasando leggermente fino all'orlo. Le maniche hanno l'attaccatura piuttosto alta, talvolta a raglan ma il taglio è contenuto e la silhouette risulta ancora esile e slanciata.

I NUOVI TESSUTI

La gabardina di pura lana pettinata, incomparabile per la sua consistenza e adattabilità continua ad essere la preferita. Come il «cavalry twill» e il doppio crespino pettinato, ha perduto la rigidità, caratteristica delle scorse stagioni, per ritrovare una cadenza più morbida. I tessuti tipo tweed, sempre piuttosto rustici, tornano di moda nelle tonalità tipicamente maschili. Anche lo shetland ritorna in primo piano tessuto a lisca di pesce o leggermente peloso. Tra i tessuti che vanno affermandosi segnaliamo il drap di pura lana in una gamma di tipi di peso differente, dal drap leggero e vellutato a quello più consistente e double-face. L'autunno riporta le fanelle di pura lana cardata o pettinata che, accanto ai toni sobri e alle rigature classiche, presentano brillantissimi colori e disegni nuovi. I colori oscillano tra due estremi: tinte decisamente vive stile 1925, con punte luminose di arancione, giallo cromo, rosso pomodoro o colori fusi tipo «inglese» dove i blu nebbiosi, le mescolanze di marroni e ruggine e i grigi-matrea, regnano sovrani, per l'autunno e oltre.



SOPRA: UN ELEGANTE INSIEME FIRMATO DA GIOIELLA CURIEL, CHE RIAFFERMA IL SUCCESSO DELLA SUA ULTIMA COLLEZIONE, DOVUTO OLTRE CHE ALL'ESTRO INVENTIVO, ALLA SICUREZZA DI GUSTO NELLA SCELTA DEI TESSUTI E DEI PARTICOLARI. — SOTTO: GIÀ QUASI AUTUNNALE IL TAILLEUR ANCORA «OP-ART», GIACCA CLASSICA E GONNA A PIEGHE. L'ORLO E IL POCCHIO SONO IN TINTA UNITA.



Di moda per l'estate, la linea corta nelle acconciature. Ecco due esempi proposti da NEVIO e NEREO. Nelle foto, sopra a sinistra: NEVIO prevede una frangia lunga e movimentata. La linea nasce dal taglio che è in questo caso d'una rare precisione e maestria. — A destra: un esempio di acconciatura estiva lanciata da NEREO. La creazione si attiene ad una linea molto sobria ma elegante, accentuata da una frangia morbida e lunga. Prossimamente pubblicheremo le creazioni di FELICE, LUCIANO e GUIDO.

Casa vecchia per un buon week-end

Ecco una abitazione da week-end, ricavata da un antico casolare disabitato. La casa è così composta: tre stanze in fila, di cui una, il soggiorno comunica con l'esterno mediante una porta-finestra. Le altre due, camera e sala da pranzo, sono separate dalla cucina e dai servizi da un piccolo corridoio. Una stanza per gli ospiti, è ricavata dalla soffitta. Nelle foto a destra, la casa come si presenta dopo il restauro. Sotto una veduta del soggiorno: caminetto con decorazione di ceramica, nicchia, e bel mobil in stile. Il tavolino raccoglie alcuni oggetti di gusto. Da notare il mobiletto «Impero» e la elegante sobrietà delle poltrone «Reggenza». Il soffitto è a travature a vista. Lampadario in stile.



indirizzi utili

PELLICCE

Fellice persiano, ratmusqu, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoreo, castorino, mormel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereléganza. Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella, usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEEN, DEITY (al cioncillo), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN il meglio nel migliore dei modi VIA TARABOCCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

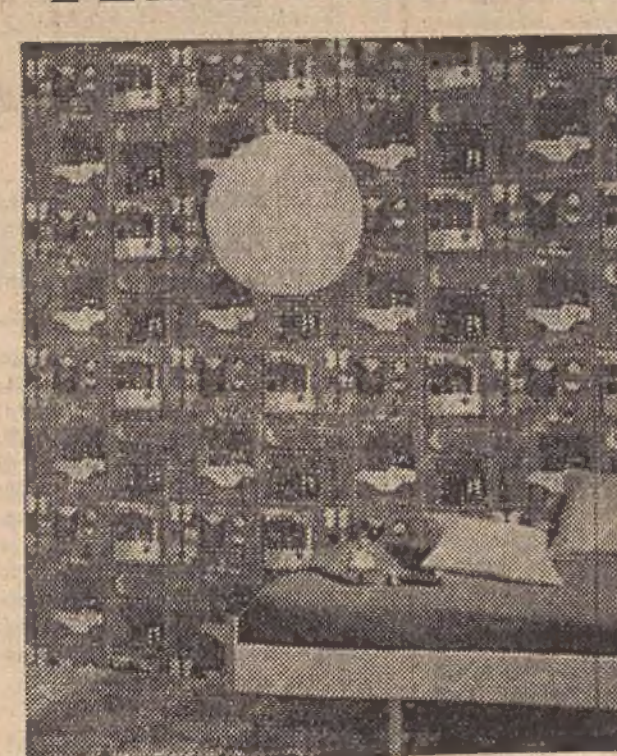
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Set. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

l'angolo del bimbo



Qualche novità anche negli impermeabili estivi per i bambini. Generalmente essi assomigliano nella foggia a quelli dei grandi, con una differenza: quasi sempre sono accompagnati dal cappuccio, così pratico per i più piccoli, che non sanno maneggiare l'ombrello. Nella foto, la bambina più grande porta un'impermeabile arancio, il bambino, un «breton» blu, con berrettino allacciato, al posto del cappuccio.

PER I VOSTRI BAMBINI



La carta per pareti vi offre oggi una vastissima scelta di tipi che si prestano come resistenza allo sfregamento, lavabilità e adattabilità ad ogni ambiente grande o piccolo offrendo una soluzione igienicamente perfetta. I disegni appositamente studiati da artisti moderni sviluppano la fantasia del vostro bambino che da grande serberà un gaio ricordo della sua bella cameretta. La fotografia indica un vivace accostamento di colori e rappresenta gli oggetti comuni e più cari al vostro bambino: una casetta, un trenino, un'automobile, pupazzi, farfalle, alberi e fiori variopinti, il tutto disegnato su carta lavabile.

CADEL

VIA R. TIMEUS N. 4 (angolo Viale XX Settembre) - TELEFONO 44032

CARTE PER PARETI CORNICI - STUCCHI PANNELLI DECORATIVI

VICE PRESIDENTE IN GIOSTRA



Delano — Il Vice Presidente americano Hubert Humphrey, che si trova in vacanza in questa bella cittadina del Minnesota, si diverte con la nipotina Judy Solomonson a correre in giostra

LE ARRANGHE DEGLI AVVOCATI IN CASSAZIONE PER IL «CASO MARTIRANO»

Non è stato Ghiani il sicario sostiene la difesa dell'elettrotecnico

Anche i patroni di Carlo Inzolia si battono per l'assoluzione piena
Questa mattina parla il prof. Sotgiu in favore di Giovanni Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Giovanni Fenaroli è stato nell'ombra, oggi. Nell'aula della prima sezione della Cassazione, dove si sta discutendo sul «caso Martirano», si è parlato soltanto di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, anche se il fantasma di Fenaroli, con la sua personalità e con le sue mille sfaccettature, è ricomparso di tanto in tanto nel corso della discussione. Per Ghiani, oggi ha parlato l'avv. Nicola Madia, per Inzolia, entrano i suoi difensori, Cesare Degli Occhi e il figlio Adamo.

Le conclusioni a cui sono giunti i difensori sono facilmente intuibili: sia Ghiani, sia Inzolia, per la Difesa, sono innocenti. Il primo perché non si è mai mosso da Milano e non è venuto a Roma per strangolare Maria Martirano; il secondo perché non ha nulla a che fare nella vicenda. Non sono giuste pertanto le condanne all'ergastolo per Ghiani e a 13 anni per Inzolia e la Cassazione deve annullare, disponendo un nuovo processo.

Nicola Madia assiste Ghiani da otto anni. Dopo essersi fermato sull'alibi del suo assistito, alibi non solo materiale ma anche psicologico e cronologico, il legale ha affrontato i tre argomenti-chiave della causa: quello concernente il viaggio del 7 settembre, tre giorni prima del delitto, e quello dei gioielli trafugati alla vittima e ritrovati nel posto di lavoro di Ghiani.

Per quanto riguarda Sacchi, Madia ha detto: «La sentenza della Corte d'Assise d'Appello sostiene che le recenze del testimone provocano origine in uno stato psicologico di corre e non di testé; pertanto, se Sacchi mente volendo coprire la verità, per nascondere il vero scario, egli è un correo».

Sul viaggio del 7 settembre, cioè sul giorno in cui, secondo l'accusa, vi sarebbe stata la prova generale del delitto, con il tentativo di effrazione della porta dell'appartamento di via Moncali, Madia ha detto: «L'accusa sostiene che fu Ghiani a cedere la chiave del giorno; lo sostiene sulla base del «foglio verde», cioè di un documento sul quale è scritto il nome di Ghiani come viaggiatore del vagone letto; questa è una prova ambigua perché non si collega con il delitto e soprattutto non si collega con Ghiani. Noi siamo certi che quel giorno fu un'altra persona a viaggiare con Fenaroli, usata dalla stessa persona che, tre giorni dopo, uccise la Martirano».

Infine, i gioielli: «E' assurdo — ha detto Madia — che Ghiani abbia nascosto i gioielli in una scatola esposta sotto il banco di lavoro alla «Vembi» e li abbia lasciati lì per due mesi e venti giorni, cioè dal giorno seguente al delitto fino a quello dell'arresto. E' assurdo anche che, nonostante i precedenti stralci della polizia, i gioielli siano stati ritrovati solo un anno e otto mesi dopo l'arresto degli imputati. Noi insistiamo nell'affermare che non fu Ghiani, ma ancora una volta il vero assassino, a nascondere i gioielli in quel luogo per colpire l'innocente».

Cesare e Adamo Degli Occhi, dal canto loro, hanno denunciato tutte le sistematiche violazio-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Giovanni Fenaroli è stato nell'ombra, oggi. Nell'aula della prima sezione della Cassazione, dove si sta discutendo sul «caso Martirano», si è parlato soltanto di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, anche se il fantasma di Fenaroli, con la sua personalità e con le sue mille sfaccettature, è ricomparso di tanto in tanto nel corso della discussione. Per Ghiani, oggi ha parlato l'avv. Nicola Madia, per Inzolia, entrano i suoi difensori, Cesare Degli Occhi e il figlio Adamo.

Le conclusioni a cui sono giunti i difensori sono facilmente intuibili: sia Ghiani, sia Inzolia, per la Difesa, sono innocenti. Il primo perché non si è mai mosso da Milano e non è venuto a Roma per strangolare Maria Martirano; il secondo perché non ha nulla a che fare nella vicenda. Non sono giuste pertanto le condanne all'ergastolo per Ghiani e a 13 anni per Inzolia e la Cassazione deve annullare, disponendo un nuovo processo.

Nicola Madia assiste Ghiani da otto anni. Dopo essersi fermato sull'alibi del suo assistito, alibi non solo materiale ma anche psicologico e cronologico, il legale ha affrontato i tre argomenti-chiave della causa: quello concernente il viaggio del 7 settembre, tre giorni prima del delitto, e quello dei gioielli trafugati alla vittima e ritrovati nel posto di lavoro di Ghiani.

Per quanto riguarda Sacchi, Madia ha detto: «La sentenza della Corte d'Assise d'Appello sostiene che le recenze del testimone provocano origine in uno stato psicologico di corre e non di testé; pertanto, se Sacchi mente volendo coprire la verità, per nascondere il vero scario, egli è un correo».

Sul viaggio del 7 settembre, cioè sul giorno in cui, secondo l'accusa, vi sarebbe stata la prova generale del delitto, con il tentativo di effrazione della porta dell'appartamento di via Moncali, Madia ha detto: «L'accusa sostiene che fu Ghiani a cedere la chiave del giorno; lo sostiene sulla base del «foglio verde», cioè di un documento sul quale è scritto il nome di Ghiani come viaggiatore del vagone letto; questa è una prova ambigua perché non si collega con il delitto e soprattutto non si collega con Ghiani. Noi siamo certi che quel giorno fu un'altra persona a viaggiare con Fenaroli, usata dalla stessa persona che, tre giorni dopo, uccise la Martirano».

Infine, i gioielli: «E' assurdo — ha detto Madia — che Ghiani abbia nascosto i gioielli in una scatola esposta sotto il banco di lavoro alla «Vembi» e li abbia lasciati lì per due mesi e venti giorni, cioè dal giorno seguente al delitto fino a quello dell'arresto. E' assurdo anche che, nonostante i precedenti stralci della polizia, i gioielli siano stati ritrovati solo un anno e otto mesi dopo l'arresto degli imputati. Noi insistiamo nell'affermare che non fu Ghiani, ma ancora una volta il vero assassino, a nascondere i gioielli in quel luogo per colpire l'innocente».

Cesare e Adamo Degli Occhi, dal canto loro, hanno denunciato tutte le sistematiche violazio-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Giovanni Fenaroli è stato nell'ombra, oggi. Nell'aula della prima sezione della Cassazione, dove si sta discutendo sul «caso Martirano», si è parlato soltanto di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, anche se il fantasma di Fenaroli, con la sua personalità e con le sue mille sfaccettature, è ricomparso di tanto in tanto nel corso della discussione. Per Ghiani, oggi ha parlato l'avv. Nicola Madia, per Inzolia, entrano i suoi difensori, Cesare Degli Occhi e il figlio Adamo.

Le conclusioni a cui sono giunti i difensori sono facilmente intuibili: sia Ghiani, sia Inzolia, per la Difesa, sono innocenti. Il primo perché non si è mai mosso da Milano e non è venuto a Roma per strangolare Maria Martirano; il secondo perché non ha nulla a che fare nella vicenda. Non sono giuste pertanto le condanne all'ergastolo per Ghiani e a 13 anni per Inzolia e la Cassazione deve annullare, disponendo un nuovo processo.

Nicola Madia assiste Ghiani da otto anni. Dopo essersi fermato sull'alibi del suo assistito, alibi non solo materiale ma anche psicologico e cronologico, il legale ha affrontato i tre argomenti-chiave della causa: quello concernente il viaggio del 7 settembre, tre giorni prima del delitto, e quello dei gioielli trafugati alla vittima e ritrovati nel posto di lavoro di Ghiani.

Per quanto riguarda Sacchi, Madia ha detto: «La sentenza della Corte d'Assise d'Appello sostiene che le recenze del testimone provocano origine in uno stato psicologico di corre e non di testé; pertanto, se Sacchi mente volendo coprire la verità, per nascondere il vero scario, egli è un correo».

Sul viaggio del 7 settembre, cioè sul giorno in cui, secondo l'accusa, vi sarebbe stata la prova generale del delitto, con il tentativo di effrazione della porta dell'appartamento di via Moncali, Madia ha detto: «L'accusa sostiene che fu Ghiani a cedere la chiave del giorno; lo sostiene sulla base del «foglio verde», cioè di un documento sul quale è scritto il nome di Ghiani come viaggiatore del vagone letto; questa è una prova ambigua perché non si collega con il delitto e soprattutto non si collega con Ghiani. Noi siamo certi che quel giorno fu un'altra persona a viaggiare con Fenaroli, usata dalla stessa persona che, tre giorni dopo, uccise la Martirano».

Infine, i gioielli: «E' assurdo — ha detto Madia — che Ghiani abbia nascosto i gioielli in una scatola esposta sotto il banco di lavoro alla «Vembi» e li abbia lasciati lì per due mesi e venti giorni, cioè dal giorno seguente al delitto fino a quello dell'arresto. E' assurdo anche che, nonostante i precedenti stralci della polizia, i gioielli siano stati ritrovati solo un anno e otto mesi dopo l'arresto degli imputati. Noi insistiamo nell'affermare che non fu Ghiani, ma ancora una volta il vero assassino, a nascondere i gioielli in quel luogo per colpire l'innocente».

Cesare e Adamo Degli Occhi, dal canto loro, hanno denunciato tutte le sistematiche violazio-

SARANNO VARATE PRIMA DELLA CHIUSURA ESTIVA DEL PARLAMENTO

Nuove norme per la caccia pronte in sede di commissione

Stabilito il calendario venatorio e le disposizioni relative alle licenze
Tasse e sopratte alla seconda delle armi e delle diverse tecniche impiegate

Roma, 5

I cacciatori, dopo ventisei anni di attesa, avranno nelle prossime settimane un nuovo testo di legge, che disciplinerà l'esercizio venatorio. Il nuovo testo del provvedimento è stato messo a punto questa sera da un comitato parlamentare ristretto nominato dalla commissione agricoltura.

Il presidente della commissione, on. Sedati, rispondendo alle domande di un redattore della «Italia», ha precisato che le nuove norme verranno messe all'ordine del giorno della commissione, in sede legislativa, non appena sarà pervenuto il parere della commissione Giustizia: «Sottolineo — ha proseguito l'on. Sedati — l'eccezionale impegno di lavoro svolto con competenza e passione dal relatore on. Imperiale e dai deputati Pennacchini, Gitti e Mazzoni, che sono anche presentatori di organiche proposte di legge. Mi auguro che non incontrino difficoltà in sede di discussione che la legge possa essere varata prima della chiusa del Parlamento, onde soddisfare l'antica attesa dei cacciatori e di quanti sono appassionati del problema della natura: la nuova legge, infatti, vuole contemperare le esigenze dei cacciatori con quelle generali del Paese».

Ecco le principali nuove disposizioni contenute nel nuovo progetto di legge sulla caccia. Le licenze di caccia e di uccellazione — affermano le nuove norme — hanno la durata di sei anni e autorizzano l'esercizio venatorio in tutto il territorio nazionale. La validità della licenza di caccia è subordinata al pagamento annuale della relativa tassa, che si effettua mediante l'applicazione di speciali marche di concessione governativa. Per l'ottenimento e l'uso della licenza di caccia, si deve dimostrare in ogni momento di avere in corso l'assicurazione per capitale unico di responsabilità civile verso terzi pari a un minimo di cinque milioni.

La caccia alla selvaggina stanziale protetta è consentita dalla seconda domenica di settembre al 1.º gennaio, salvo le seguenti eccezioni: nella zona faunistica delle Alpi, la caccia si chiude il 15 dicembre; la caccia alla coturnice è consentita dalla prima domenica di ottobre; la caccia al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino è consentita dal 1.º novembre al 31 gennaio dell'anno successivo; la caccia al capriolo maschio si chiude il 1.º novembre.

La caccia alle altre specie e alla selvaggina migratoria è consentita dal 15 agosto al 1.º gennaio; prosegue fino al 28 febbraio al fringuello, al germano e alla folaga e fino all'ultima domenica di marzo al colombaccio, colombella, stormo, tordella, tordo, bottaccio, tordo sassello, cesena, passerio, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiaia ed altri palmipedi e trampolieri. L'uccellazione è consentita dal 15 agosto al 1.º gennaio.

Ecco inoltre quanto stabiliscono le nuove norme in relazione alle tasse da pagare per le licenze di caccia e uccellazione. La tassa è annuale. 1) Licenza di caccia con uso di fucile ad un colpo lire 6000; a due colpi lire 8000; a più di due colpi lire 12000; 2) licenza di uccellazione fissa, lire 30000; 3) appostamento fisso lire 10 mila.

Per quanto riguarda le sopratte di licenze di caccia e uccellazione, esse sono state stabilite nella seguente misura: 1) Per ogni licenza di caccia con uso di fucile ad un colpo lire 1000; con uso di fucile a non più di due colpi, lire 1500; con uso di fucile a più di due colpi, lire 2000; 2) per ogni licenza di caccia a motore per uso di caccia col fucile sui fiumi lire 120000; oltre, naturalmente, alla tassa per barca a motore di lire 30000.

Le nuove norme stabiliscono, inoltre, la seguente ripartizione del provento delle sopratte: 60 per cento alle amministrazioni provinciali, in relazione all'introito della rispettiva provincia; 25 per cento alle amministrazioni provinciali in relazione all'importanza faunistica del territorio; 5 per cento al laboratorio di zoologia applicata alla caccia e il 10 per cento alle associazioni venatorie.

Lo stesso progetto, tuttavia, prevede pene notevolmente più gravi per gli atti omosessuali con i minori di sedici anni e propone per questi reati pene variabili da dieci anni all'ergastolo. Il progetto di legge contiene anche una clausola tendente a «proteggere la disciplina tra le forze armate».

Il conservatore Sir Cyril Osborne, opponendosi al progetto di legge, ha sottolineato le gravi conseguenze sociali della sua eventuale approvazione e ha aggiunto: «Non si capisce poi perché i 600 mila soldati, avieri e marinai, non debbano godere della stessa libertà dei civili in questo campo».

Tra le risate dei deputati, Sir Cyril ha proseguito: «Non credo che nel Paese vi siano un milione di omosessuali. Se è vero che la Camera dei Comuni è rappresentativa del Paese, ve ne dovrebbero essere almeno 30 tra noi e in 21 anni di vita parlamentare non ne ho mai incontrato neppure uno». Sir Cyril ha concluso esprimendo la speranza che il Primo Ministro Wilson non voglia legare il nome del suo governo e del suo partito ad una «sucia legge come questa».

La Camera dei Comuni ha oggi approvato in prima lettura, con 244 voti contro 100, un progetto di legge del laburista di sinistra Leo Abse, mirante a riformare la legge penale che considera l'omosessualità maschile un reato.

L'omosessualità femminile non è un reato in Gran Bretagna. Il progetto di legge approvato oggi non considera reato neppure l'omosessualità maschile, quando è praticata da adulti consenzienti, in privato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

Fischiate, maledetti, presti in giro, i celeberrimi «Beatles», cantanti «ye ye» e commendatari dell'Ordine dell'impero britannico, hanno lasciato oggi le Filippine solo quando il Governo di questa Repubblica arcipelagica ha rinunciato a trattenerli il quartetto, che si era messo nei guai per una «gaffe» e per una vertenza di carattere fiscale. All'aeroporto di Manila, una folla di tifosi per modo di dire ha letteralmente assaltato i «Beatles», gridando: «Andate all'inferno». «Qui non vi vogliono», «Siete dei coloni maleducati», «Tagliatevi le chiome e con i capelli venite a pulire le scarpe alle nostre donne».

In precedenza, le autorità avevano ordinato che in nessun caso si consentisse ai «Beatles» di lasciare le Filippine, finché il quartetto non avesse sistemato la questione fiscale, che stava rischiando di sconvolgere tutto il serratissimo programma di viaggio e di esibizione dei cantanti inglesi.

Comunque, il rude trattamento offerto al quartetto alla sua partenza odierna, così contrastante con le trionfali accoglienze tributate agli stessi personaggi al loro arrivo undici giorni fa, non è dipeso da amore dei filippini per il loro servizio fiscale, bensì dallo «sgarbo» che, a giudizio dei giornali locali, i «Beatles» avrebbero fatto alla moglie del Presidente della Repubblica. La bella ed elegante «First Lady» delle Filippine, aveva invitato i «Beatles» al palazzo presidenziale, ma i cantanti, pur avendo accettato l'invito, non si erano poi fatti vedere.

Da parte dei «Beatles» si è cercato di giustificare la cosa, sostenendo che l'invito non era stato ricevuto, ma la stampa filippina non ha accettato questa spiegazione e da ieri spara a zero sui quattro cantanti. Ieri sera, alla televisione, Paul McCartney, a nome anche dei suoi tre amici, ha espresso il rincrescimento per l'accaduto: «Non abbiamo saputo nulla di questo invito — ha detto — fino a che era ormai troppo tardi. Se la signora Marcos ascolta questo programma ora, desidero dire quanto siamo spiacenti per tutto quello che è avvenuto; ma, ripeto, non eravamo stati informati dell'invito».

All'aeroporto, la folla che si era adunata sarebbe forse rimasta più composta se non si fosse appreso che i cantanti inglesi avevano fatto sapere al direttore dell'aeroporto che si attendevano un «trattamento di personaggi importanti». Il direttore aveva però risposto che, a causa dello sgarbo fatto alla moglie del Presidente, egli non intendeva trattare i «Beatles» diversamente da qualsiasi normale viaggiatore. La folla ha maleducato il funzionario e i «Beatles» sono stati costretti a seguire tutte le normali procedure cui sono assoggettati, negli aeroporti di tutto il mondo, i viaggiatori normali.

Mentre i cantanti attendevano che i loro documenti fossero esaminati, la folla si stringeva attorno a loro, cominciando a spingere cantanti e accompagnatori. Un radiocronista presente alla scena afferma che un giovane filippino avrebbe tirato un destro alla guancia del celebre «Ringo», sbalanzando per un capello il bersaglio.

Un giornalista, che è riuscito ad arrivare fino ai «Beatles», ha riferito che «Ringo» aveva ammesso di avere davvero paura. Da parte sua, Paul McCartney ha dimostrato un maggior controllo e una maggiore filosofia: «Ho l'impressione che non siamo molto graditi, si è limitato a dire».

Quando si sono messi in cammino verso l'aereo, sul terrazzo dell'aeroporto ci erano circa 500 persone, che appena li hanno visti hanno cominciato a ricor-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

Fischiate, maledetti, presti in giro, i celeberrimi «Beatles», cantanti «ye ye» e commendatari dell'Ordine dell'impero britannico, hanno lasciato oggi le Filippine solo quando il Governo di questa Repubblica arcipelagica ha rinunciato a trattenerli il quartetto, che si era messo nei guai per una «gaffe» e per una vertenza di carattere fiscale. All'aeroporto di Manila, una folla di tifosi per modo di dire ha letteralmente assaltato i «Beatles», gridando: «Andate all'inferno». «Qui non vi vogliono», «Siete dei coloni maleducati», «Tagliatevi le chiome e con i capelli venite a pulire le scarpe alle nostre donne».

In precedenza, le autorità avevano ordinato che in nessun caso si consentisse ai «Beatles» di lasciare le Filippine, finché il quartetto non avesse sistemato la questione fiscale, che stava rischiando di sconvolgere tutto il serratissimo programma di viaggio e di esibizione dei cantanti inglesi.

Comunque, il rude trattamento offerto al quartetto alla sua partenza odierna, così contrastante con le trionfali accoglienze tributate agli stessi personaggi al loro arrivo undici giorni fa, non è dipeso da amore dei filippini per il loro servizio fiscale, bensì dallo «sgarbo» che, a giudizio dei giornali locali, i «Beatles» avrebbero fatto alla moglie del Presidente della Repubblica. La bella ed elegante «First Lady» delle Filippine, aveva invitato i «Beatles» al palazzo presidenziale, ma i cantanti, pur avendo accettato l'invito, non si erano poi fatti vedere.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

Fischiate, maledetti, presti in giro, i celeberrimi «Beatles», cantanti «ye ye» e commendatari dell'Ordine dell'impero britannico, hanno lasciato oggi le Filippine solo quando il Governo di questa Repubblica arcipelagica ha rinunciato a trattenerli il quartetto, che si era messo nei guai per una «gaffe» e per una vertenza di carattere fiscale. All'aeroporto di Manila, una folla di tifosi per modo di dire ha letteralmente assaltato i «Beatles», gridando: «Andate all'inferno». «Qui non vi vogliono», «Siete dei coloni maleducati», «Tagliatevi le chiome e con i capelli venite a pulire le scarpe alle nostre donne».

In precedenza, le autorità avevano ordinato che in nessun caso si consentisse ai «Beatles» di lasciare le Filippine, finché il quartetto non avesse sistemato la questione fiscale, che stava rischiando di sconvolgere tutto il serratissimo programma di viaggio e di esibizione dei cantanti inglesi.

Comunque, il rude trattamento offerto al quartetto alla sua partenza odierna, così contrastante con le trionfali accoglienze tributate agli stessi personaggi al loro arrivo undici giorni fa, non è dipeso da amore dei filippini per il loro servizio fiscale, bensì dallo «sgarbo» che, a giudizio dei giornali locali, i «Beatles» avrebbero fatto alla moglie del Presidente della Repubblica. La bella ed elegante «First Lady» delle Filippine, aveva invitato i «Beatles» al palazzo presidenziale, ma i cantanti, pur avendo accettato l'invito, non si erano poi fatti vedere.

Da parte dei «Beatles» si è cercato di giustificare la cosa, sostenendo che l'invito non era stato ricevuto, ma la stampa filippina non ha accettato questa spiegazione e da ieri spara a zero sui quattro cantanti. Ieri sera, alla televisione, Paul McCartney, a nome anche dei suoi tre amici, ha espresso il rincrescimento per l'accaduto: «Non abbiamo saputo nulla di questo invito — ha detto — fino a che era ormai troppo tardi. Se la signora Marcos ascolta questo programma ora, desidero dire quanto siamo spiacenti per tutto quello che è avvenuto; ma, ripeto, non eravamo stati informati dell'invito».

All'aeroporto, la folla che si era adunata sarebbe forse rimasta più composta se non si fosse appreso che i cantanti inglesi avevano fatto sapere al direttore dell'aeroporto che si attendevano un «trattamento di personaggi importanti». Il direttore aveva però risposto che, a causa dello sgarbo fatto alla moglie del Presidente, egli non intendeva trattare i «Beatles» diversamente da qualsiasi normale viaggiatore. La folla ha maleducato il funzionario e i «Beatles» sono stati costretti a seguire tutte le normali procedure cui sono assoggettati, negli aeroporti di tutto il mondo, i viaggiatori normali.

Mentre i cantanti attendevano che i loro documenti fossero esaminati, la folla si stringeva attorno a loro, cominciando a spingere cantanti e accompagnatori. Un radiocronista presente alla scena afferma che un giovane filippino avrebbe tirato un destro alla guancia del celebre «Ringo», sbalanzando per un capello il bersaglio.

Un giornalista, che è riuscito ad arrivare fino ai «Beatles», ha riferito che «Ringo» aveva ammesso di avere davvero paura. Da parte sua, Paul McCartney ha dimostrato un maggior controllo e una maggiore filosofia: «Ho l'impressione che non siamo molto graditi, si è limitato a dire».

Quando si sono messi in cammino verso l'aereo, sul terrazzo dell'aeroporto ci erano circa 500 persone, che appena li hanno visti hanno cominciato a ricor-

TRE MORTI E CINQUE FERITI SULLA STRADA

Scontro micidiale fra due auto in Francia

A bordo di una delle vetture coinvolte vi erano due italiani di cui uno è deceduto all'ospedale

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Parigi, 5

Un'automobile, a bordo della quale viaggiavano due piemontesi, è stata coinvolta questo pomeriggio in una grave sciagura stradale, accaduta nei pressi di Arles. L'automobile italiana si è scontrata con una macchina francese, che procedeva in senso contrario. Ambedue le vetture viaggiavano ad altissima velocità e lo scontro è stato di una violenza terribile. Secondo i primi accertamenti, tre persone sarebbero morte ed altre cinque sarebbero rimaste gravemente ferite nella sciagura.

Le vittime sono state trasportate ad Arles, ed i feriti ricoverati presso l'ospedale della città.

Si è poi appreso in serata che sulla macchina italiana, una «Lancia Flavia coupé» targata AT 43010, si trovavano soltanto due persone: il conducente, Domenico Colla, e un passeggero, il signor Luciano Rogina. Quest'ultimo è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Arles, il Colla versa in gravi condizioni, ma non si dispera di salvarlo.

A bordo dell'auto francese si trovavano sei persone: due sono decedute, le altre quattro hanno riportato gravi ferite.

Si ignorano ancora le circostanze esatte della sciagura, avvenuta a una crocevia fra due strade statali. Sembra che i due veicoli si siano urti frontalmente e nessuno dei due conducenti avrebbe avuto il tempo di frenare: sulla carreggiata non è infatti stata trovata alcuna traccia di frenata.

La gendarmeria di Saint Martin de Crau, i cui uomini si sono recati per primi sul posto della sciagura, non ha potuto per il momento fornire altri particolari, né per quanto riguarda l'identità delle vittime, né in merito alle circostanze della disgrazia: è infatti impossibile procedere all'interrogatorio dei feriti, i quali versano tutti in gravi condizioni.

U. R.

BRUSCO CONGEDO DA MANILA DEI FAMOSI CANTANTI «YE YE»

Mandati all'inferno i «Beatles» per la «gaffe» con la «First Lady»

Alla partenza dall'aeroporto sono stati salutati da fischi e imprecazioni
«Ringo» ha avuto paura - Le cose complicate da una evasione fiscale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

Fischiate, maledetti, presti in giro, i celeberrimi «Beatles», cantanti «ye ye» e commendatari dell'Ordine dell'impero britannico, hanno lasciato oggi le Filippine solo quando il Governo di questa Repubblica arcipelagica ha rinunciato a trattenerli il quartetto, che si era messo nei guai per una «gaffe» e per una vertenza di carattere fiscale. All'aeroporto di Manila, una folla di tifosi per modo di dire ha letteralmente assaltato i «Beatles», gridando: «Andate all'inferno». «Qui non vi vogliono», «Siete dei coloni maleducati», «Tagliatevi le chiome e con i capelli venite a pulire le scarpe alle nostre donne».

In precedenza, le autorità avevano ordinato che in nessun caso si consentisse ai «Beatles» di lasciare le Filippine, finché il quartetto non avesse sistemato la questione fiscale, che stava rischiando di sconvolgere tutto il serratissimo programma di viaggio e di esibizione dei cantanti inglesi.

Comunque, il rude trattamento offerto al quartetto alla sua partenza odierna, così contrastante con le trionfali accoglienze tributate agli stessi personaggi al loro arrivo undici giorni fa, non è dipeso da amore dei filippini per il loro servizio fiscale, bensì dallo «sgarbo» che, a giudizio dei giornali locali, i «Beatles» avrebbero fatto alla moglie del Presidente della Repubblica. La bella ed elegante «First Lady» delle Filippine, aveva invitato i «Beatles» al palazzo presidenziale, ma i cantanti, pur avendo accettato l'invito, non si erano poi fatti vedere.

Da parte dei «Beatles» si è cercato di giustificare la cosa, sostenendo che l'invito non era stato ricevuto, ma la stampa filippina non ha accettato questa spiegazione e da ieri spara a zero sui quattro cantanti. Ieri sera, alla televisione, Paul McCartney, a nome anche dei suoi tre amici, ha espresso il rincrescimento per l'accaduto: «Non abbiamo saputo nulla di questo invito — ha detto — fino a che era ormai troppo tardi. Se la signora Marcos ascolta questo programma ora, desidero dire quanto siamo spiacenti per tutto quello che è avvenuto; ma, ripeto, non eravamo stati informati dell'invito».

All'aeroporto, la folla che si era adunata sarebbe forse rimasta più composta se non si fosse appreso che i cantanti inglesi avevano fatto sapere al direttore dell'aeroporto che si attendevano un «trattamento di personaggi importanti». Il direttore aveva però risposto che, a causa dello sgarbo fatto alla moglie del Presidente, egli non intendeva trattare i «Beatles» diversamente da qualsiasi normale viaggiatore. La folla ha maleducato il funzionario e i «Beatles» sono stati costretti a seguire tutte le normali procedure cui sono assoggettati, negli aeroporti di tutto il mondo, i viaggiatori normali.

Mentre i cantanti attendevano che i loro documenti fossero esaminati, la folla si stringeva attorno a loro, cominciando a spingere cantanti e accompagnatori. Un radiocronista presente alla scena afferma che un giovane filippino avrebbe tirato un destro alla guancia del celebre «Ringo», sbalanzando per un capello il bersaglio.

Un giornalista, che è riuscito ad arrivare fino ai «Beatles», ha riferito che «Ringo» aveva ammesso di avere davvero paura. Da parte sua, Paul McCartney ha dimostrato un maggior controllo e una maggiore filosofia: «Ho l'impressione che non siamo molto graditi, si è limitato a dire».

Quando si sono messi in cammino verso l'aereo, sul terrazzo dell'aeroporto ci erano circa 500 persone, che appena li hanno visti hanno cominciato a ricor-



Manila — «I quattro in fuga che in partenza, i «Beatles» si avviano verso l'aereo: per colpa di un avvelimento, hanno dovuto portarsi i bagagli da soli perché i carrelli d'imbarco non funzionavano

ripeto, non eravamo stati informati dell'invito».

All'aeroporto, la folla che si era adunata sarebbe forse rimasta più composta se non si fosse appreso che i cantanti inglesi avevano fatto sapere al direttore dell'aeroporto che si attendevano un «trattamento di personaggi importanti». Il direttore aveva però risposto che, a causa dello sgarbo fatto alla moglie del Presidente, egli non intendeva trattare i «Beatles» diversamente da qualsiasi normale viaggiatore. La folla ha maleducato il funzionario e i «Beatles» sono stati costretti a seguire tutte le normali procedure cui sono assoggettati, negli aeroporti di tutto il mondo, i viaggiatori normali.

Mentre i cantanti attendevano che i loro documenti fossero esaminati, la folla si stringeva attorno a loro, cominciando a spingere cantanti e accompagnatori. Un radiocronista presente alla scena afferma che un giovane filippino avrebbe tirato un destro alla guancia del celebre «Ringo», sbalanzando per un capello il bersaglio.

Un giornalista, che è riuscito ad arrivare fino ai «Beatles», ha riferito che «Ringo» aveva ammesso di avere davvero paura. Da parte sua, Paul McCartney ha dimostrato un maggior controllo e una maggiore filosofia: «Ho l'impressione che non siamo molto graditi, si è limitato a dire».

Quando si sono messi in cammino verso l'aereo, sul terrazzo dell'aeroporto ci erano circa 500 persone, che appena li hanno visti hanno cominciato a ricor-

ISOTHERMO CONDIZIONATORI

Veramente silenziosi
Facili da installare
Dotati di una resa frigorifera particolarmente elevata
condizionatori d'aria **ISOTHERMO**

Filtrano, raffrescano e deumidificano l'aria, negli ambienti di lavoro e di riposo per un fresco ristoro anche nelle giornate più afose

Legnago (Verona)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Hanoi — Militari comunisti in una improvvisata postazione antiaerea allestita su un ponte

767 MORTI NEGLI S.U. per l'Indipendenza Day

Chicago, 5
E' stato ufficialmente annunciato oggi che il numero delle vittime degli incidenti avvenuti durante le celebrazioni dell'Indipendenza Day (festa nazionale degli Stati Uniti), durate tre giorni, è di 767 morti, fra cui 559 per incidenti stradali. I morti per annegamento sono 202.

DISTRUTTI DAL FUOCO 180 quintali di cartoline

Verona, 5
Un autotreno austriaco che trasportava 180 quintali di cartoline illustrate e velature da Milano a Monaco di Baviera è rimasto distrutto nella strada statale fra Pastrengo e Sarnà. Il fuoco ha avuto origine per cause imprecise, nel pomeriggio. Gli autisti, Kasper Gratz, di 38 anni, e Jakob Wurde, di 22, di Kufstein (Tirolo), hanno chiesto l'intervento dell'autotreno e dell'interno carico. I danni per la perdita dell'autotreno, di proprietà di Johann Berger, anch'egli di Kufstein, e delle cartoline ammontarebbero a 118 milioni di lire.

ORMAI FINITA LA PARABOLA POLITICA DEL «PADRE DELLA PATRIA»

SUKARNO PRIVATO DEL POTERE DALLA GIUNTA MILITARE DI SUHARTO

Potrà restare nominalmente in carica fino al '68 e dovrà intanto preparare un rapporto sulle sue responsabilità - I suoi scritti dichiarati «pericolosi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 5

La parabola politica di Sukarno si è oggi praticamente chiusa: da stamane il sessantatreenne «padre della patria» indonesiana ha perso in pratica ogni potere anche sul piano formale. La giunta militare capeggiata dal generale Suharto lo aveva sostanzialmente esautorato già da diverse settimane pur continuando a tenerlo in una posizione di rilievo teorico: oggi i generali hanno dato l'ultimo colpo a Sukarno, privandolo per la prima volta esplicitamente del potere.

Il più alto organo legislativo indonesiano, il Congresso consultivo del popolo, ha deciso oggi di togliere la «presidenza a vita» a Sukarno stabilendo in due anni il termine massimo per la cessazione del suo incarico. Il Congresso ha ordinato a Sukarno di cessare da oggi di emettere decreti presidenziali e ha deciso l'istituzione di un comitato politico che avrà il compito di approvare le leggi politiche del Presidente. Sukarno ha poi ricevuto l'ordine di preparare un rapporto sul fallito colpo di Stato dello scorso settembre e sulle disastrose condizioni economiche del Paese. Chiaramente questo rapporto sarà usato contro di lui.

Al nuovo cambiamento di situazione in Indonesia non sono state per ora reazioni del resto le forze sarakiste sono state ormai decimate e disperse, ma i militari non hanno voluto correre rischi e mentre si riuniva il Congresso consultivo del popolo hanno stabilito nel massiccio servizio di sicurezza per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

In giornata, le stazioni di tracciamento seguiranno il volo del grande satellite durante tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

Il ritardo nel lancio, a quanto veniva precisato, era stato dovuto al guasto di una delle telecamere installate nel serbatoio dello stadio, telecamere per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

In giornata, le stazioni di tracciamento seguiranno il volo del grande satellite durante tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 5

La parabola politica di Sukarno si è oggi praticamente chiusa: da stamane il sessantatreenne «padre della patria» indonesiana ha perso in pratica ogni potere anche sul piano formale. La giunta militare capeggiata dal generale Suharto lo aveva sostanzialmente esautorato già da diverse settimane pur continuando a tenerlo in una posizione di rilievo teorico: oggi i generali hanno dato l'ultimo colpo a Sukarno, privandolo per la prima volta esplicitamente del potere.

Il più alto organo legislativo indonesiano, il Congresso consultivo del popolo, ha deciso oggi di togliere la «presidenza a vita» a Sukarno stabilendo in due anni il termine massimo per la cessazione del suo incarico. Il Congresso ha ordinato a Sukarno di cessare da oggi di emettere decreti presidenziali e ha deciso l'istituzione di un comitato politico che avrà il compito di approvare le leggi politiche del Presidente. Sukarno ha poi ricevuto l'ordine di preparare un rapporto sul fallito colpo di Stato dello scorso settembre e sulle disastrose condizioni economiche del Paese. Chiaramente questo rapporto sarà usato contro di lui.

Al nuovo cambiamento di situazione in Indonesia non sono state per ora reazioni del resto le forze sarakiste sono state ormai decimate e disperse, ma i militari non hanno voluto correre rischi e mentre si riuniva il Congresso consultivo del popolo hanno stabilito nel massiccio servizio di sicurezza per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

In giornata, le stazioni di tracciamento seguiranno il volo del grande satellite durante tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

Il ritardo nel lancio, a quanto veniva precisato, era stato dovuto al guasto di una delle telecamere installate nel serbatoio dello stadio, telecamere per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 5

La parabola politica di Sukarno si è oggi praticamente chiusa: da stamane il sessantatreenne «padre della patria» indonesiana ha perso in pratica ogni potere anche sul piano formale. La giunta militare capeggiata dal generale Suharto lo aveva sostanzialmente esautorato già da diverse settimane pur continuando a tenerlo in una posizione di rilievo teorico: oggi i generali hanno dato l'ultimo colpo a Sukarno, privandolo per la prima volta esplicitamente del potere.

Il più alto organo legislativo indonesiano, il Congresso consultivo del popolo, ha deciso oggi di togliere la «presidenza a vita» a Sukarno stabilendo in due anni il termine massimo per la cessazione del suo incarico. Il Congresso ha ordinato a Sukarno di cessare da oggi di emettere decreti presidenziali e ha deciso l'istituzione di un comitato politico che avrà il compito di approvare le leggi politiche del Presidente. Sukarno ha poi ricevuto l'ordine di preparare un rapporto sul fallito colpo di Stato dello scorso settembre e sulle disastrose condizioni economiche del Paese. Chiaramente questo rapporto sarà usato contro di lui.

Al nuovo cambiamento di situazione in Indonesia non sono state per ora reazioni del resto le forze sarakiste sono state ormai decimate e disperse, ma i militari non hanno voluto correre rischi e mentre si riuniva il Congresso consultivo del popolo hanno stabilito nel massiccio servizio di sicurezza per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

In giornata, le stazioni di tracciamento seguiranno il volo del grande satellite durante tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

Il ritardo nel lancio, a quanto veniva precisato, era stato dovuto al guasto di una delle telecamere installate nel serbatoio dello stadio, telecamere per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 5

La parabola politica di Sukarno si è oggi praticamente chiusa: da stamane il sessantatreenne «padre della patria» indonesiana ha perso in pratica ogni potere anche sul piano formale. La giunta militare capeggiata dal generale Suharto lo aveva sostanzialmente esautorato già da diverse settimane pur continuando a tenerlo in una posizione di rilievo teorico: oggi i generali hanno dato l'ultimo colpo a Sukarno, privandolo per la prima volta esplicitamente del potere.

Il più alto organo legislativo indonesiano, il Congresso consultivo del popolo, ha deciso oggi di togliere la «presidenza a vita» a Sukarno stabilendo in due anni il termine massimo per la cessazione del suo incarico. Il Congresso ha ordinato a Sukarno di cessare da oggi di emettere decreti presidenziali e ha deciso l'istituzione di un comitato politico che avrà il compito di approvare le leggi politiche del Presidente. Sukarno ha poi ricevuto l'ordine di preparare un rapporto sul fallito colpo di Stato dello scorso settembre e sulle disastrose condizioni economiche del Paese. Chiaramente questo rapporto sarà usato contro di lui.

Al nuovo cambiamento di situazione in Indonesia non sono state per ora reazioni del resto le forze sarakiste sono state ormai decimate e disperse, ma i militari non hanno voluto correre rischi e mentre si riuniva il Congresso consultivo del popolo hanno stabilito nel massiccio servizio di sicurezza per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

In giornata, le stazioni di tracciamento seguiranno il volo del grande satellite durante tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

Il ritardo nel lancio, a quanto veniva precisato, era stato dovuto al guasto di una delle telecamere installate nel serbatoio dello stadio, telecamere per mezzo delle quali gli scienziati intendevano osservare il comportamento del carburante a base di idrogeno liquido in assenza di gravità. Alla fine, i responsabili del programma avevano deciso di effettuare il lancio con una sola delle telecamere in funzione. Una stazione di tracciamento nell'isola di Bermuda riferiva sette minuti dopo il lancio che la telecamera installata sullo stadio rimandava a Terra fotografie molto chiare le quali indicavano che l'idrogeno liquido mostrava una viscosità stabile e si comportava molto bene.

La completa riuscita del lancio aprirà la strada alla immisione in orbita di una cosmoneve lunare Apollo con tre o quattro orbite (da quattro a sei ore) e al volo di una identica cosmoneve con tre astronauti a novembre. Le due capsule saranno entrambe lanciate a mezzo razzi del tipo Saturn 1B. A parte gli aspetti spettacolari della fase di lancio e le proporzioni del satellite, lo sperimento odierno non ha rivestito carattere di particolare eccezionalità almeno per l'equipe di Cape Kennedy.

†
In seguito a incidente stradale è deceduta il 2 luglio 1966 in Rho di Milano

Margherita Castellano nata Riccardi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito NATALE, i figli CLAUDIO, GIULIANA con il fidanzato CORRADO FRONTE e MARIKA, il fratello ENRICO e la sorella PIA, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata ROSA.

Si dispensa dalle visite
Trieste, 5 luglio 1966

Prende viva parte al lutto la famiglia FRONTE.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto del LLOYD TRIESTINO S.p.A., prendono vivissima parte al dolore del cap. Natale Castellano, Dirigente della Società, per la tragica improvvisa scomparsa della diletta Consorte Signora

Rita Castellano Riccardi
Trieste, 2 luglio 1966

Si associa al lutto la famiglia CODELLI.

†
Il giorno 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Gregori

Antegocciati ne danno la triste partecipazione la moglie GIOVANNA, i figli ADRIANO, RENATA e ROMANO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 7 luglio alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il Primario dott. B. D'Agno e i medici curanti e il personale della III Div. Medica per le loro assidue e amorevoli cure.
(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 39000)

† Teri pomeriggio improvvisamente

Bruna de Manzini nata Colledani

ha lasciato accorati e costernati l'amato marito VITTORIO, gli adorati figli NICOLÒ e GIOVANNI, l'angosciata madre ANNA DECARLI COLLEDANI, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

Nel darne il triste annuncio si ringraziano quanti partecipano al dolore dei familiari.
Ronchi, 6 luglio 1966

† Teri è mancata ai suoi cari

Giacinta Gallina v. Rigo

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA e FABIO i fratelli GIACINTO e RICCARDO, le cognate, il genero, i nipoti, i parenti tutti e la cara LUIGIANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di via G. Ascoli 1.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 luglio si è spento

Giuseppe Difino

Ne danno il triste annuncio il figlio DOMENICO con la moglie NERINA, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 6 luglio 1966

† Angelo Piuca

si è spento addì 4 luglio lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i fratelli e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 16.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Natalia Gregorin in Bedalo

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie
GREGORIN - BEDALO
Trieste - Turriaco

I FAMILIARI di

Renato Zelle

ringraziano commossi tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

5 luglio 1966
Nel primo anniversario della morte di

Ernesto Borovina

FAMILIARI Lo ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto.

SECONDO LE INDISCREZIONI PUBBLICATE DA UN SETTIMANALE FRANCESE

Ho Ci-minh sarebbe costretto a trattative con gli americani

In assenza di «fatti nuovi» la guerra diverrebbe insostenibile fra un anno
Battaglia nel Golfo del Tonchino fra aerei degli S.U. e vedette comuniste

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk» della portaerei «Tennessee» che erano stati fatti partire su alcune vedette comuniste. Gli aerei hanno sparato alcune bombe e lanciato missili.

Parigi, 5

Il settimanale francese «Entreprises» afferma oggi che il Governo nordvietnamita non può continuare i suoi sforzi per sostenere la guerra fino alla fine del 1967. Lo stesso settimanale, che è diffuso prevalentemente negli ambienti economici, afferma che il Presidente nordvietnamita, Ho Chi Minh, avrebbe già fatto alcuni sondaggi a Mosca ed a Pechino per sapere se potrà dare inizio ad alcuni tentativi per avviare trattative di pace in Vietnam. Da parte cinese sarebbe stato espresso parere contrario a qualsiasi iniziativa che possa condurre alla trattativa di pace, mentre da parte sovietica non sarebbe stata formulata alcuna pregiudiziale.

Infine, il giornale riferisce che il Presidente Ho Chi Minh, il quale avrebbe anche compiuto di recente un viaggio a Pechino per trattare con i dirigenti cinesi, ha avuto modo di esprimere il suo intendimento di intraprendere iniziative di pace se non dovessero verificarsi fatti nuovi, e che comunque la capacità di resistenza all'impegno bellico del Nord Vietnam non potrebbe superare la metà del 1967.

Da Saigon si apprende intanto che aerei della Marina da guerra degli Stati Uniti hanno lanciato oggi alcune torpediere e siluri contro le vedette comuniste in navigazione nel Golfo del Tonchino ed uno dei loro aviogetti attaccanti è stato abbattuto. Secondo il portavoce della U.S. Navy a Saigon, il combattimento aereo navale si è svolto a trentotto miglia circa al largo del Vietnam del Sud, dove si sono scontrati un aereo da combattimento a motore a reazione e un aereo da combattimento a motore a elica.

L'azione è stata eseguita da due «skyhawk»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 29

OFFERTI prestaservizi 8-13, 17. Telef. 724388. 29122 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A. PRESTASERVIZI ore 8-17 cerca famiglia Luochi, Pendice Scoglietto 5/1. Presentarsi ore 8-17. 29138 B

CERCA persona disposta occuparsi tutto l'anno tutti i pomeriggi dal 11-17 al 15-8. Telefonare 68862. 29116 B

CERCA prestaservizi ore 8-13, 17; presentarsi via Gattieri 10. 29122 B

CERCA autoservizio referentista; via Gattieri 10. 29122 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi, ottimo trattamento, cerca. Batiara, S. Nicolò 33. 29108 B

PRESTASERVIZI referentista 8-17 sapia cucinare, esclusi lavori pesanti. Tel. 730307. 29488 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, feste libere, cerca. Cassetta 29122 B, SP. 29122 B

PRESTASERVIZI per il mattino cerca famiglia due persone. Tel. 63347 dopo le 9. 29088 B

RAGAZZA referentista 2 mesi montagna alto stipendio cerca. Tel. 29002. 29102 B

C Richieste d'impiego L. 20

ASSISTENTE edile costruzioni civili industriali, offresi senza impegno. Cassetta 29088 C, SP. 29102 B

AUTISTA patente D offresi a ditta o privato massima serietà. Cassetta 29042 C, SP. 29102 B

CONIUGI italiani giovani conoscenza lingue offrono qualsiasi lavoro per 15 giorni uno-due mesi compenso minimo possibilmente alloggio. Cassetta 29058 C, SP. 29102 B

EX carabinieri bella presenza con patente B offresi. Telefonare 815903. 29109 C

IMPREGIATA giovane, pratica tutti lavori ufficio, cerca impiego pomeridiano. Cassetta 29201 C, SP. 29102 B

MEDIAETRA praticissimo esportazione, contabilità, controllo, budget, lingue inglese, spagnolo, tedesco, offre importante industria quale corrispondente, funzionario ufficio commercio, direzione amministrativa. Cassetta 29156 C, SP. 29102 B

ORFANO entrambi genitori molto onesti offresi per un'occasione di studio, fattorino edile o ditta privata. Telefonare 10-13 n. 3127. 29102 B

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese pratica ufficio già occupata presso compagnia assicurativa Liverpool attualmente impegnata presso base USAF cerca impiego Trieste. Telefonare 65972. 29098 C

SIGNORINA americana ottima educazione offresi come governante distinta famiglia italiana. Scrivere Ann Loue, 4804 C, cestel Montefalcone. 451 C

SIGNORINA giovane, libera pomeriggi offresi per sorveglianza bambini. Cassetta 29201 C, SP. 29102 B

CC Lavoro a domicilio o artigianato L. 40

A.A.A.A.A. SGOMBERO solette, cantine, abitudini, sporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 29168 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace. Tel. 28233 dalle 12 alle 14 feriali. 29185 CC

A. PITTORE decoratore esecutore appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzeria 20.000. Telefonare 59080. 28542 CC

A. PARCHEGGIATORI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497, 4904 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali, eseguzioni perfettamente in giornata. Tel. 90350, 26886 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297, 46194 CC

MURATORE restauri offresi. Telefonare 732305. 29076 CC

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Em. PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti FROVATO - piazza Castello

SAF - n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova

SAF - Porta Susa

novità: prezzi per Trieste

GRUNDIG



Meravigliose novità da parte della GRUNDIG! Novità che riguardano i nuovi modelli di televisori, radiogrammofoni, registratori: ma novità anche nel settore dei prezzi che ora, grazie al potenziamento degli impianti di questa importante Casa germanica, e all'ampio impiego della sua organizzazione di vendita, sono ribassati in misura sensazionale. Ecco alcuni esempi delle più recenti novità della GRUNDIG: novità che non fanno più parte dei "suoi" impossibili, dati i nuovi prezzi speciali praticati per Trieste:

AUTORADIO di nuova concezione, di altissimo rendimento, dotato persino della modulazione di frequenza. lire 50.000

REGISTRATORE PER AUTO collegabile all'autoradio, con nastri in cassette automatici (un'ora e mezzo di ascolto) lire 50.000

REGISTRATORE TK 120 di nuova linea, di qualità GRUNDIG, completo di accessori, consente ben tre ore di ascolto. Un apparecchio ad alta fedeltà, un magnifico regalo per gli studenti che farà felice tutta la famiglia lire 54.000

TELEVISORE 23 pollici con cinescopio a "collo corto", schermo antiriflessi e 34 funzioni di valvole. Un prezzo che ha stupito tutti lire 140.000

Gli apparecchi GRUNDIG arrivano a casa vostra direttamente dalla Germania, nel loro imballaggio originale: la produzione è ancor migliorata, e i prezzi sono scesi a livelli più che accessibili: oggi un GRUNDIG costa come un apparecchio nazionale. Non vi sembra una bella novità? I nuovi prezzi sono consentiti dalla liberalizzazione totale, ormai prossima, delle importazioni. La GRUNDIG possiede anche un'enorme gamma di apparecchiature, dalle fedeltà, di impianti stereofonici, di impianti speciali. Essa, attraverso la sua Concessionaria Universale Tecnica formula anche un invito agli architetti di Trieste per risolvere il problema dell'inserimento di radiogrammofoni e televisori in mobili speciali: oggi è possibile ammezzarli entro mobili in stile! Chiedete una prova senza impegno del vostro GRUNDIG alla Concessionaria Universale Tecnica. Essa vi garantisce un'assistenza perfetta eseguita da personale altamente qualificato. Ma soprattutto vi sottopone i nuovi prezzi GRUNDIG, prezzi netti speciali praticati soltanto per Trieste. Comodissime agevolazioni rateali.

RIVOLGETEVI ALLA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4

PIAZZA GOLDONI 1

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso zona Fiera I piano camera e cucina; telefonare orario ufficio Amme Trevisan, n. 24916. 29118 I

A.A. AFFITTASI ingresso immediato senza spese quartiere 4, Lazzaro 10. 29138 I

PASTICCERE giovane, capace ottimo stipendio cerca. Telefonare 37766. 29152 D

RAGAZZO volontario, aiuto lavaggio automobili, cerca autogestione Mexico, via Lamarmora 4. 29158 D

F. Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA, confort, affitti anche breve soggiorno. Telefonare 29002. 29206 F

CENTRALISSIMA chiara confortevole affittasi a distinto stabile occupato. Telefono 29174. 29174 F

MOBILIATA, soleggiata, bagno, affitti distinti, occupato, piano subinquilino. Tel. 33495. 29198 F

G. Istruzioni L. 40

A.A. ISTITUTO Enekel, via Battisti 22, tel. 39800. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuola ENCEP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2417 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 85339, orario segreteria 10-12, 16-20. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori, superiori. 5171 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Pontecorvo 2 - Tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 6 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola dattilografia Encep, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2464 G

ESAMI matematica, italiano, tedesco, inglese, scienze, insegnante esperto. Giulia 26. 29032 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima, lezioni, ripetizioni da signorina. Telefonare 28278 G

H. Oggetti smarriti L. 40

VEDOVA disagevole condizioni smarrito bracciale oro carissimo ricordo; generosa mancia; telefonare 39412. 28072 H

I. Off. appari. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento piano vista panoramica: 4 camere cucina wc separato; altro appartamento via Udine, 2 camere soggiorno bagno tinello consegna tutto nuovo; Vermelli bagno soggiorno gabinetto (comodo cucina); altro appartamento inizio viale Miramare, 6 camere cucina bagno; grande entrata piano primo ascensore; diverse camere centro uso uffici; magazzini diverse grandezze: 40, 100, 320 metri quadrati. Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1, tel. 50323. 29120 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso via Battista senza spese: 4 camere cinque camere cucina e accessori III p.; telefonare orario ufficio Amme Trevisan, 24916. 27979 I

AICA. Affitto appartamento vista mare 2 stanze servizi ascensore 33.000, altro nuovo paraggi Università 35.000. Aica, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 29118 I

ALLOGGIO, Battisti, 3 stanze cucina, bagno, affittasi agosto. Telef. 95982. 29174 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ascensore affitta 20 mila a persona sola Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29194 I

APPARTAMENTO 3 stanze e servizi affittasi prontamente via S. Nicolò 32. 29092 I

APPARTAMENTO 3 stanze due stanzini cucina affittasi, pigione compensazione lavori restauri. Tor San Piero 12, I, viste 15.30-16.30. 29140 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, affittasi, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29194 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore affitta 33 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29194 I

CAMERE (due) soleggiate, in piano via Pascoli affittasi per serata o per conservare mobili. Cassetta 28249 I, SP. 29176 I

CAMERA per solo/a 6000; camera, cucina, 16.000; bicamera, cucina, 25.000; altro con bagno, 30.000, affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 29204 I

DUE stanze cucina Roiano, affittasi 16.000 prelevando mobilio; altro 3 stanze doppi servizi autoriscaldamento, paraggi Canova affittasi; altro primo ingresso 2 stanze tutti comfort mobilizzato affitta Agenzia Gentile, Tor 8. 29101 I

DUE stanze, cameretta, cucina, bagno, 28.000 senza spese, Commerciale, affitta. Telef. 95183. 29214 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 29176 I

LOCALE d'affari nuovo, altezza via Giulia, affittasi, tel. 4446 ore 13-15. 27947 I

MAGAZZINI mq. 70 S. Michele, mq. 240 Stazione, affittati. Tel. 95982. 29176 I

MAGAZZINO S. Giovanni mq. 25, affittasi prontamente. Telef. 95982. 29176 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70, affittasi prontamente. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO bellissimo D'Annunzio, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, affittasi. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO paraggi Crispi ammezzato, 3 stanze, cucina, bagno centralina, affittasi settembre. Telef. 95982. 29176 I

STANZA stanzetta cucina paraggi XX Settembre V, 10.000 affittasi, poche spese. Agenzia Gentile, Tor 8. 29190 I

UFFICIO zona Timeus, I p., tre stanze, stanzino, cucina, bagno, centralinamica, affittasi luglio. Telef. 95982. 29174 I

L. Rich. appari. bott. L. 40

AICA: cerco appartamento abitazione 2-3 stanze possibilmente nuovo. Telefono 37703. 29118 I

CAMERE (due) cucina cereali affitti. Radolovich, via Toti 8. A.P.P.A.M.E.N.T.I.N.O. mostro, massimo 18.000, cercano coniugi referenziati, affittanza. Telef. 23143. 29200 I

CERCA affittato appartamento quattro stanze, più servizi, con giardino, anche Opicina. Telefonare 2420 ore ufficio 29177 I

M. Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLI pastori tedeschi venditori. Bidola, via del Salic 9. Opicina. Telefonare 221650 in giornata. 29114 M

MAGAZZINO S. Giovanni mq. 25, affittasi prontamente. Telef. 95982. 29176 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70, affittasi prontamente. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO bellissimo D'Annunzio, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, affittasi. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO paraggi Crispi ammezzato, 3 stanze, cucina, bagno centralina, affittasi settembre. Telef. 95982. 29176 I

STANZA stanzetta cucina paraggi XX Settembre V, 10.000 affittasi, poche spese. Agenzia Gentile, Tor 8. 29190 I

UFFICIO zona Timeus, I p., tre stanze, stanzino, cucina, bagno, centralinamica, affittasi luglio. Telef. 95982. 29174 I

L. Rich. appari. bott. L. 40

AICA: cerco appartamento abitazione 2-3 stanze possibilmente nuovo. Telefono 37703. 29118 I

CAMERE (due) cucina cereali affitti. Radolovich, via Toti 8. A.P.P.A.M.E.N.T.I.N.O. mostro, massimo 18.000, cercano coniugi referenziati, affittanza. Telef. 23143. 29200 I

CERCA affittato appartamento quattro stanze, più servizi, con giardino, anche Opicina. Telefonare 2420 ore ufficio 29177 I

M. Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLI pastori tedeschi venditori. Bidola, via del Salic 9. Opicina. Telefonare 221650 in giornata. 29114 M

MAGAZZINO S. Giovanni mq. 25, affittasi prontamente. Telef. 95982. 29176 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70, affittasi prontamente. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO bellissimo D'Annunzio, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, affittasi. Tel. 95982. 29176 I

SEMINUOVO paraggi Crispi ammezzato, 3 stanze, cucina, bagno centralina, affittasi settembre. Telef. 95982. 29176 I

VARIG
Linee Aeree Brasiliane

la linea aerea per il SUD AMERICA

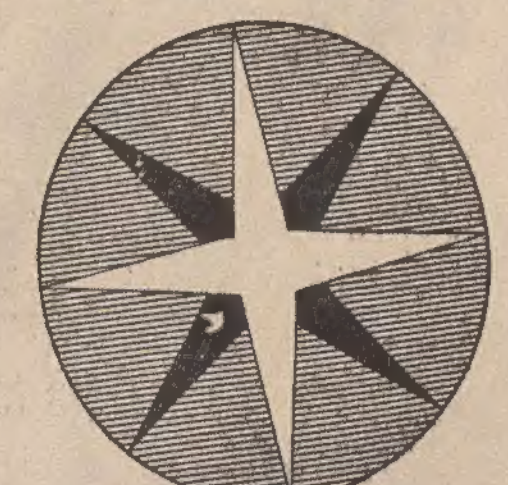
LA VARIG VI OFFRE 5 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA - VIA MONROVIA O VIA RECIFE - E VOLI GIORNALIERI DAL SUD PER IL CENTRO E NORD AMERICA

CONSULTATE IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO OPPURE GLI UFFICI VARIG
ROMA - 39, Via Bisceglia - ☎ 478.356; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

VARIG

SERVIZIO

SUPERIORE



MATRIMONIALE 5 porte cucina tutta in formica vendi causa trasferimento. Telef. 92075. 29066 NN

MATRIMONIALE lussuossissime, grande occasione, massima garanzia, raramente. Attenzione: Bosco 36. 27987 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. Giulia TI '64 perfetta, vendi via Gallie 20. 549 Q

BELVEDERE '54 in buone condizioni vendesi; Petronio 10 autotrimessa. 2827 Q

FIAT 350 spider 7000 km. garanzia integrale privato vende anche permutando e rateizzando. Telefonare 69153. 444 Q

FIAT 500 '64 340.000; visibile piazza S. Francesco (TS 875702) Telefonare 3827. 29110 Q

PREZZO Quattroruote Renault R 8 15.000 km. garantiti. Telefonare 27210. 29074 Q

RENAULT '63, '64; Renault '4, '63; Fiat 1500 coupé '80; Apple III serie '80; Fiat 500 D '63; 500 giardiniera '64. Facilitazioni di pagamento; concessionaria Renault via Gallie 20. 549 Q

ROULETTE "Chiocciola" S.p.A. Laverda pronto anche a Trieste presso concessionaria Reflex, Valdivino 24, a prezzo eccezionale. 28338 Q

SIMCA duplica occasioni: 1100 special; Simca 1000; NSU Prinz; 500 N; 850 Abatangelo; Simca 1300; Bianchina panoramica; Ford Anglia; Dauphine; BMW; Giulietta sprint; Lancia Fulvia; Bianchina lusso; 600 '56, '60, '64, '65; Bianchina cabriolet; Simca 1500. Favorevoli condizioni di pagamento. Lazzaretto Veneto 12. 28205 Q

SPIDER Giulia 1600 '63; perfetta, unico proprietario vendesi via Filzi 21. 549 Q

VENDO 600 multipla, motorizzata con accessori motore 40 cc. valvi. Tel. 98131. 28372 Q

VOLKSWAGEN '64; 1500 S 16 famiglia, referenziato, vendesi. Telefonare 35783. 29184 Q

VENDONSI Fiat 1800 e 1100 cm. mionico 10 q.li. Dias 10. 29150 Q

750 '63, unico proprietario buone condizioni, 36.000 km. vendesi Petronio 10, autotrimessa. 29210 Q

REG. soc. oss. al. L. 70

NEGOZIO mercerie corso Italia, adatto qualsiasi attività, 5 milioni vende Agenzia Gentile, Tor 8. 29190 R

PULISCO (unico vero) cucina pratica lavoro eventualmente cedrebbe. Tel. 68559. 29112 R

RISTORANTE alcoolici supercolici zona Rive cedei ad ottimo prezzo. Telefonare 6824. 29030 R

S. Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze tinello poggolo accessori finiture lusso pagamento favorevole. Via L. centro venditori. Telefonare n. 29082 Immobiliare Rostrolla. 29151 N

A. Gradisca graziosa villetta 3 stanze, servizi, giardino, 1500 mq scoperto, vendiamo occasione. Alabarda via S. Spiridonio 4. 28295 S

A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, L. 3.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, centralina, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donata 1. 96 S

A.A. PRIMO ingresso 1-2 stanze soggiorno poggolo centralina ascensore, altro INVESTIRE. AGEF Crispi 14. 29132 S

A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina 2 poggoli garage vista panoramica in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli. Via L. press ing. Cumini, salita Promontorio 17. Tel. 35186 - 3501. 29104 S

A. PROSSIMA consegna via Commerciale. Sara Davis, zona verde traslocati venditori varie abitazioni 1 stanza soggiorno cucinetta e poggolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggolo; da 3 stanze cucina 2 poggoli e giardino; da 4 stanze soggiorno, cucinetta, terrazzo, poggolo, garage, rampa. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumini, salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 3501. 29104 S

A. ROIANO piazzale chiesa, prossimo inizio costruzione, 1-2 stanze accessori terrazzo centralina ascensore. Prenotazioni, progetti, AGEF Crispi 14. 29134 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione, appartamenti varie grandezze tutti comfort adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumini, salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 3501. 29104 S

A. TRASFERIMENTO vendesi occasione prezzo convenientissimo, nuovo 3 stanze biservizi, facilitazioni. AGEF Crispi 14. 29138 S

A. VERONESE (zona) costruzione panoramica appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort terrazzo. Facilitazioni, accettansi alidiani. AGEF Crispi 14. 29128 S

A. VIA Commerciale, inizio costruzione panoramica appartamenti 1-2-3 stanze e salotto balconi box auto doppi servizi isolazioni acustiche rivestimenti esterni rifiniture seriebasse; prezzi convenientissimi ampia rete dilazioni. Informazioni Impresa ing. Cumini, salita Promontorio 17, tel. 3501, 35186. 29104 S

A. ZONA Giardino, 3 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento, vendite occasione. Tel. 95982. 29172 S

AICA. Vendo casa 2 quartieri paraggi S. Giusto 4.000.000. Aica, Canalpiccolo 2. 29118 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 2.450.000; 900.000 contanti, 25 mila mensili. Visitare sul posto ore 11-13 feriali, via Settefonti n. 59, III. 29190 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 1-2 stanze soggiorno cucinino o 1-3 stanze bagno ripostiglio poggolo centralina ascensore VENDONSI, IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 73034. 29196 S

APPARTAMENTO libero stanzette, cucina, servizi; altri occupati 3-3 stanze, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, venditori facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-19 feriali, Cologno 70, I p. 29180 S

APPARTAMENTO ottime condizioni soleggiato 4 camere cucina bagno comfort vendesi prezzo conveniente. Visitare giorni feriali 16.30-19 Piccolomini 6, quarto. 29056 S

APPARTAMENTO seminuovo, Commerciale, vista mare, tre stanze, poggolo, bagno, centralina vendesi. Telefonare 31335. 29148 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Giacomo, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo vendesi. Telefonare 31335. 29148 S

APPARTAMENTO centrale cinque stanze accessori vendesi. Telefonare 55220 ore ufficio. 29202 S

APPARTAMENTO panoramico primingresso centro, 2 camere cameretta cucina poggolo altro periferia, vera occasione, vendesi. Studio Foro Ulpiano 6, telef. 68885. 29192 S

APPARTAMENTO I p., stabile vecchio, bellissimo ingresso, 3 stanze, 2 camerini, cucina, vendesi o affittasi. Tel. 68885. 29192 S

APPARTAMENTO prossima consegna, zona NEGRELLI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralina, ascensore, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29194 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggolo vista mare, cantina vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 29194 S

APPARTAMENTI bellissimi 4 minuvoli, S. Giacomo, Commerciale, Fiera, Giulia, Marina, vendesi occasione. Telef. 31335 (ore 9.30 - 12.15 - 19). 29193 S

ATTICO signorile casa nuova centralissimo panoramico tre stanze vendesi. Telefonare n. 38776 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S

CASSETTA cercai qualsiasi posizione, possibilmente con orto o giardino. Tel. 68885. 29192 S

CERCA appartamento centralissimo 200 mq. tutti comfort da acquistare o in affitto. Rivoggersi Immobiliare S. Giorgio, v. S. Francesco 10, telef. 23046. 29052 S

REDAZIONE edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi; telef. 95982. 29175 S

LOCALI d'affari via Milano mq. 35818 ore pasti. 29175 S